

Zeitschrift:	Publikationen der Schweizerischen Musikforschenden Gesellschaft. Serie 2 = Publications de la Société Suisse de Musicologie. Série 2
Herausgeber:	Schweizerische Musikforschende Gesellschaft
Band:	48 (2007)
Artikel:	L'organo della Cappella del Voto del Duomo di Siena
Autor:	Nigito, Alexandra
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-858721

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

ALEXANDRA NIGITO (BASEL)

L'organo della Cappella del Voto del Duomo di Siena

L'anno 1659 segna l'inizio dei lavori per la costruzione nel Duomo di Siena della cappella dell'Immacolata, detta poi anche della Madonna del Voto, voluta dal papa Alessandro VII Chigi. A pianta rotonda come la corrispondente cappella di S. Giovanni Battista sulla facciata opposta, essa si colloca sul lato destro del Duomo, a fianco del campanile. Le grandi opere di ristrutturazione che investono la chiesa comportano anche un nuovo assetto urbanistico della zona circostante, più in sintonia con il gusto dello scenario seicentesco, a cui si dà avvio con l'abbattimento del monumentale palazzo dell'Arcivescovo, fatto demolire «trovandosi [...] in stato di minacciar rovina», nonché per isolare «tutto un lato della predetta Chiesa», da «incrostare di marmi bianchi, e neri, come nel restante si vede», e per fare posto all'attuale ampia piazza.¹ La progettazione della cappella, fino a poco tempo fa ritenuta del Bernini, viene affidata all'architetto senese Benedetto Giovannelli Orlandi,² che riconduce in patria chiare reminiscenze stilistiche del suo viaggio a Roma, dove aveva soggiornato tra la metà di giugno e la metà di luglio 1660, per discutere a voce con il papa Alessandro VII, nel corso di tre udienze, del progetto già illustratogli per mezzo di disegni. In un secondo momento interviene Gian Lorenzo Bernini, chiamato da Alessandro VII a completare i lavori di decorazione della cappella. Di fatto, il *Diario* privato che Ales-

* I miei più sentiti ringraziamenti vanno a Mons. Giordano Giustarini di Siena, al Dott. Luigi Cacciaglia della Biblioteca Apostolica Vaticana, alla Dott.ssa Susan Scott dell'Archivio dell'Opera Metropolitana del Duomo di Siena, a Saverio Anselmi-Tamburini di Crema e al Dott. Alessandro Lattanzi, per aver messo a mia disposizione i documenti e avermi assistita nella stesura del presente saggio.

1 Cfr. ASS, Opera Metropolitana 40, documento del 19 novembre 1658. Per una accurata trattazione dell'argomento cfr. BUTZEK, *Il Duomo di Siena*, pp. 22-29 e la copiosa corrispondenza riportata dalla studiosa.

2 Cfr. BUTZEK, *Il Duomo di Siena*, p. 33.

sandro VII³ tenne dall'agosto 1655, dunque dal principio del suo pontificato, sino al 16 maggio 1667, pochi giorni prima della morte, suggerisce che fin dall'inizio della costruzione della cappella il papa tenesse in gran conto l'opinione di Bernini e gli chiedesse consiglio.⁴ Tutte le opere di abbellimento della cappella – dalle statue di San Girolamo e della Maddalena di Bernini, a quelle del San Bernardino di Antonio Raggi e della Santa Caterina di Ercole Ferrata, ai quadri di Carlo Maratta, al paliotto di metallo, al cancello di entrata della cappella, alle verdi colonne marmoree antiche provenienti dal Laterano, a reliquiari, cristalli, argenti, suppelli e paramenti – vengono fatte realizzare a Roma sotto la supervisione del Bernini e poi trasportate a Siena, dove lo stesso Bernini invia un suo fiduciario, il pittore e ingegnere tedesco Giovanni Paolo Schor, a visionare e coordinare le attività. La cappella sarà definitivamente ultimata nell'agosto del 1664.⁵ I finanziamenti per la cappella giungono interamente da Roma: gli artisti sono in massima parte romani e vengono pagati a Roma per mano del cardinal nipote Flavio Chigi; alla stessa maniera è il cardinal Chigi a fornire l'onorario agli operai attivi a Siena, inviando i denari al cognato Ansano Zondadari, consorte di Agnese Chigi, che si assume poi l'onere di distribuirli alle maestranze. A differenza degli altri lavori per il Duomo, dunque, la costruzione della cappella è l'unica a non essere soggetta al controllo dell'allora rettore Lodovico De Vecchi. Per questo motivo i dettagliati conti per le opere eseguite, approvate e firmate dal Bernini, da Giovanni Maria Bolini e Mattia de' Rossi, sono reperibili nei libri contabili di Flavio presso l'Archivio Chigi della Biblioteca Vaticana,⁶ e non a Siena.

Ed è proprio fra queste carte che nel novembre 1661 fa capolino il primo documento che testimonia la costruzione di un organo per la cappella dell'Immacolata: si tratta della quietanza dell'organaro «di Palazo»

3 Estratti del manoscritto, che conta 428 fogli e si conserva in BAV, Chigi O.IV.58, sono pubblicati in KRAUTHEIMER-JONES, *The diary of Alexander VII* e MORELLO, *Bernini*.

4 MORELLO, *Bernini*, p. 328 riporta: «17 Novembre [1659], Lunedì, Il giorno è da noi il P. Virgilio Spada, il Prior Bichi guarito, d. Mario e d. Agostino co' disegni del Duomo di Siena che si mandano al Bernino [...]; alle 2 hore di notte è qua sù il Cav. Bernini co' disegni del Duomo di Siena, e poi M. Bandinelli, M. Ugolini, M. Ferrini [...]. Cfr. anche il documento dell'1 gennaio 1659 citato in KRAUTHEIMER-JONES, *The diary of Alexander VII*, p. 209 («ci è stato il Cav. Bernino [...] gli mostriamo il disegno dell'altare g.re del duomo di Siena») e quello del 10 agosto 1659, *ibid.* p. 211 («[...] è da noi il Bernino [...] parliamo anco dela porta laterale del duomo di Siena»).

5 Cfr. BUTZEK, *Il Duomo di Siena*, p. 38.

6 Cfr. GOLZIO, *Archivio Chigi*, pp. 79–106, che riporta parte dei documenti relativi alla costruzione della cappella.

Matteo Marioni⁷ per il suo operato di trentatré giorni. Non ci troviamo però dinanzi ad uno strumento realizzato *ex novo* dall'artigiano, bensì ad un precedente organo di Girolamo Zenti che viene acquistato per conto del cardinal Chigi, sistemato prima al palazzo della Longara, quindi scomposto, spolverato e rimesso in ordine, e infine condotto al palazzo dei SS. Apostoli, dove viene ricomposto, tutto con l'assistenza di Marco Marazzoli (doc. 1-5)⁸, mentre il falegname Francesco Gualli lavora al somiere. Si tratta probabilmente dello strumento comprato per 500 scudi da Antonio Valenti, che viene saldato nel mese di marzo 1662 (doc. 5-7). Questa notizia si intreccia ben presto con quella di un altro organo, acquistato a più buon mercato dal marchese Giovanni Battista Costaguti per 200 scudi pagati in giugno, e messo in sesto dall'organaro, o «organista» come spesso all'epoca veniva definito, Giacomo Ramerini.⁹ Il nome di Marioni scompare d'un tratto dai documenti, mentre Ramerini resta per alcuni anni l'unico protagonista sulla scena organaria dei Chigi, ricevendo un primo acconto di 70 scudi nel marzo del 1662 e un secondo dello stesso importo in settembre per i lavori compiuti su «due Organi», che presumiamo essere quelli di Valenti e Costaguti. I documenti sembrano poi evidenziare che dei due strumenti uno resterà a palazzo dei SS. Apostoli e l'altro sarà mandato a Siena. Infatti i conti presentati da Ramerini a lavoro ultimato sono anch'essi due. Il primo riguarda l'organo di palazzo (il vecchio Zenti?) in cui l'organaro è costretto a rifare «la riduzione, la tastatura et li pedali», aggiungendo otto contrabbassi, per volere di Antimo Liberati e di Lelio Colista che seguono i lavori, «conforme a li organi communi, per le difficoltà et imperfettione che ci era», e mostra una certa insofferenza, a quanto pare, per le osservazioni fattegli da Giovanni Paolo Schor che presiede all'operato. Una punta di risentimento sembra infatti avvertirsi quando Schor gli impone di spostare i condotti dell'aria, che una volta levati «sono restati così imperfetti».

7 Matteo Marioni (*ca.* 1614 – dopo il 1672), originario di Lucca, figura dal 1657 tra i dipendenti di Girolamo Zenti. Collaborò anche con Wilhelm Hermans nel 1666–1668. Cfr. BARBIERI, *Pinaroli*, p. 152.

8 Il doc. 4 riporta un dettaglio curioso: Marco Marazzoli, deceduto il 26 gennaio 1662, risulta nella giustificazione del *Giornale* come *quondam* fin dal 24 dicembre 1661. La presenza dell'avverbio non può che spiegarsi con la stesura di una bella copia della quietanza successivamente alla sua morte.

9 Il fiorentino Giacomo Ramerini (*ca.* 1596 – 1 ottobre 1674) fu attivo a Roma anche come cembalaro e dal 1650 ebbe la sua bottega in via del Babuino. Per ulteriori approfondimenti cfr. BARBIERI, *Pinaroli*, p. 154. MERSENNE, *Harmonie universelle*, II, p. iiiij, nella *Préface générale au lecteur* lo loda come «l'excellent facteur de Florence le Sieur Rameriny, qui a mis iusques à 5 tons differens sur le clavecin, affin de l'accomoder et de l'aiuster au ton de toutes sortes de chants».

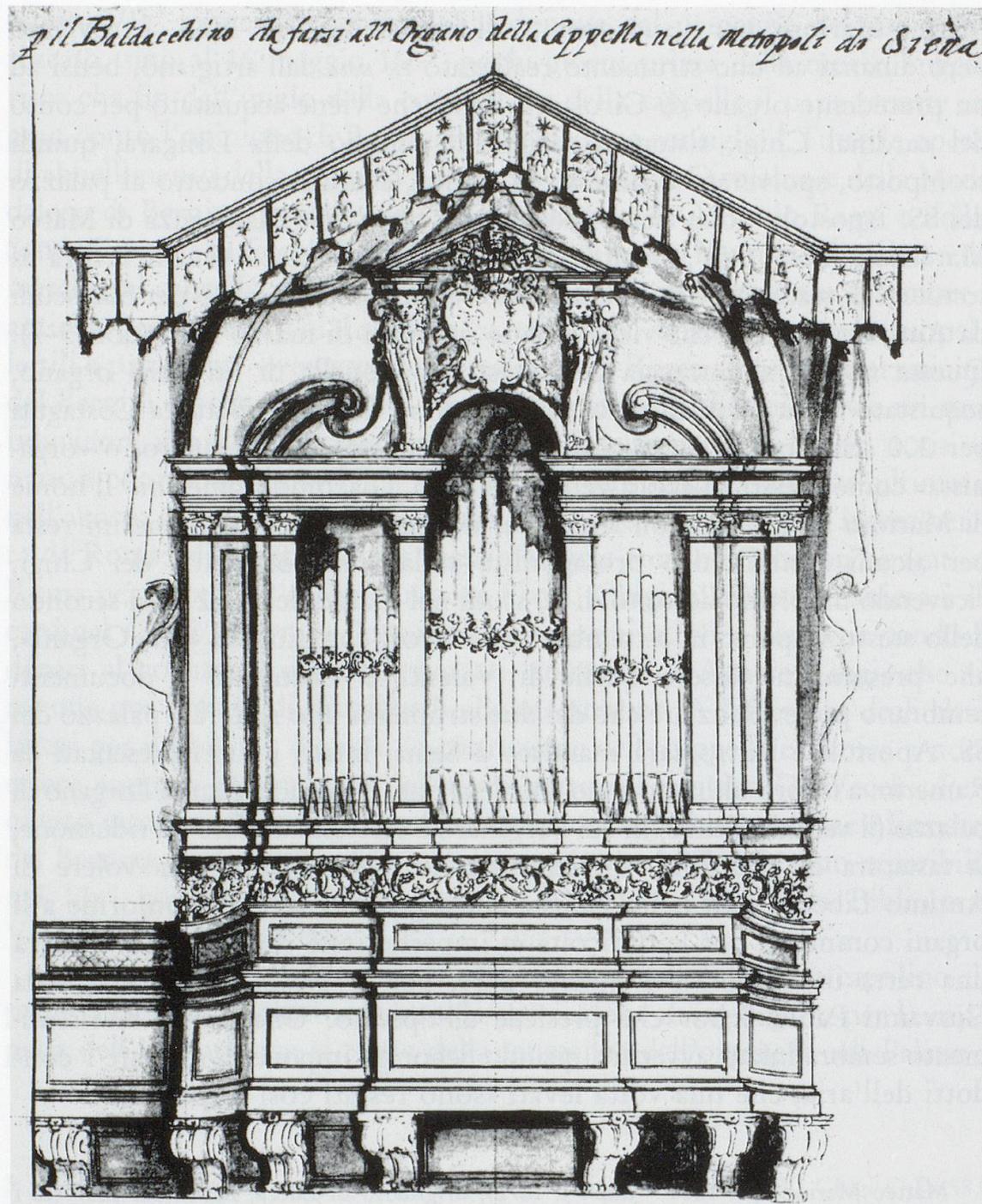


Figura 1: Disegno per la costruzione del baldacchino sopra l'organo (anonimo senese ca. 1664, in BUTZEK, *Il Duomo di Siena*, p. 259)

Il secondo è riferito all'organo per Siena, che riceve molti e sostanziali ritocchi: la tastiera viene abbassata, le canne di mostra del corpo centrale risistemate, «la registratura con tutti li suoi ordigni», i mantici e i condotti dell'aria rifatti; gli otto bassi di cipresso e i relativi pedali, commissionati all'organaro, sembra invece non siano mai stati aggiunti (doc. 24). Poiché l'organo doveva essere dotato di una nuova cassa adatta

alla diversa collocazione in cantoria, Giovanni Paolo Schor, responsabile della parte estetica, viene incaricato di eseguire diversi disegni in piccolo e in grande, su supporti di carta e legno, e ne realizza due modelli in cartone (doc. 28). Nell'estate 1662 iniziano i lavori di intaglio per la cassa ad opera di Antonio Chiccari (doc. 5, 11, 12, 15, 16, 17), nel 1663 quelli di doratura da parte di Camillo Saraceni (doc. 5, 18, 19, 20) e la costruzione delle gelosie in rame decorate da Francesco Perone (doc. 5, 21, 22, 23). Dettagliatissimi sono i conti presentati dagli artisti, tutti avallati dal Bernini: seguendo i disegni dello Schor, ad esempio, il falegname Chiccari inizia ad intagliare la cassa e a decorarla riccamente con foglie di quercia, rosoni, colonne, capitelli corinzi, angeli e con le armi dei Chigi. Allo stesso tempo costruisce le casse per il trasporto dell'organo e delle sue parti. Il disegno che Schor deve aver realizzato potrebbe assomigliare a quello conservato presso la Biblioteca Vaticana,¹⁰ fatto in occasione della costruzione del baldacchino da porsi sopra l'organo (fig. 1).

Nell'aprile 1663 Ramerini ha ormai terminato l'opera, ricevendo in maggio i restanti scudi 151 e baiocchi 50 dei 291 e 50 complessivi, e si reca a Siena per «accompagnare, anzi accomodar l'organo» (doc. 5) che, imballato in casse, viene trasportato insieme ad altri oggetti per la cappella via mare da Roma a Livorno, e da Livorno per terra a Siena. L'organaro dunque segue lo strumento fino al luogo di destinazione e si occupa di rimontarlo, ma è costretto a «rifar molti ordegni et accomodar molte canne, che per causa del viaggio si erano guaste». Il rimontaggio dello strumento a Siena inizia il 10 agosto 1663 e dura a lungo, tre mesi più del previsto, anche a causa della malattia di Ramerini che viene rimborsato con 50 scudi aggiuntivi (doc. 31–33). Lodovico De Vecchi, scrivendo da Siena in data 3 dicembre 1663 al Principe Mattias de' Medici di Firenze, esprime i suoi apprezzamenti sull'operato in questi termini: «L'organo nuovo riesce bello d'intaglio, e doratura tutto fatto a Roma, e questa Pasqua prossima di Natale resterà finito».¹¹

Le informazioni che riusciamo a ricavare sulle caratteristiche dello strumento sono esigue: sappiamo che si trattava di un organo comune a sette registri, che in mostra aveva 21 canne di principale, che le campate erano verosimilmente tre come nel disegno (forse con 8, 5 e 8 canne per campata, dato che il documento fa riferimento a «cinque canne della mostra del castello di mezzo») e che aveva due mantici (doc. 24).

Questo strumento però, che fu tra gli ultimi elementi ad essere condotti a Siena per ornare la cappella e che fu collocato in alto, sulla parete

¹⁰ BAV, MSS. Chigiani, P. VII. 11, c. 1, foglio incollato di mm 430×290, opera di anonimo senese (1664?). Cfr. BUTZEK, *Il Duomo di Siena*, p. 259.

¹¹ Cfr. BUTZEK, *Il Duomo di Siena*, p. 179.

di fianco all'entrata di questa, non ebbe lunga vita. Fu infatti sostituito da un altro strumento di Matteo Marioni e del suo collaboratore Filarco Virgiliani nell'autunno del 1671, dunque dopo soli sette anni di operatività. Nel febbraio 1671 l'organo doveva essere già in cattive condizioni se l'abate Leonardo Marsili fu costretto a scrivere da Siena chiedendo che si facesse un mandato per rimetterlo in sesto, in attesa dell'arrivo di quello nuovo (doc. 39). Dopo il trasporto dell'organo a Siena nell'estate del 1671, giungono anche Marioni e Virgiliani che ne seguono l'installazione, occupandosi al contempo della «disfattura dell'altro Organo» che viene imballato in vista di una destinazione a noi ignota. La cassa dello strumento di Ramerini sembra invece essersi conservata fino ai giorni nostri (fig. 2), anche se gli interventi che subì nel tempo non devono essere stati irrilevanti, vista la somma prima di 70, poi di 50 scudi, liquidati rispettivamente nel 1672 e nel 1676 all'intagliatore Bernardino, identificabile quasi per certo con Bernardino Costantini.¹² Nel 1686, inoltre, Francesco Corallo riceve ben 425 scudi per l'«indoratura e pittura da lui fatte nell'Organo» (doc. 48, 52, 53).

Quanto all'organo di palazzo (verosimilmente quello stesso di Zenti che era stato restaurato nel 1661), le ultime notizie lo vedono nuovamente legato al nome di Marioni, che nel 1666 provvede a farlo spostare nella nuova guardaroba, e tra il 1668 e il 1669 riceve l'incarico di «renderlo sonabile», di rimettere in ordine i contrabbassi e di aggiungere un registro di «rosignolo» (doc. 34–38).

Ma cosa avvenne dell'antico organo di Marioni e Virgiliani per la Cappella del Voto? A differenza degli altri due organi del Duomo, il primo situato presso l'altare del Sacramento e il secondo sopra la porta della sacrestia,¹³ per i quali esistono alcune testimonianze di interventi

12 BUTZEK, *Il Duomo di Siena*, p. 50, fa riferimento a Bernardino Costantini in relazione alla colomba dello Spirito Santo di legno dorato realizzata dall'intagliatore nel 1664.

13 L'organo maggiore di sinistra in *cornu Evangelii*, presso l'altare del Sacramento, fu costruito intorno al 1372 e rifatto nel 1458 dall'ungherese Pietro Scotto, detto Pietro Ungaro. Quello minore di destra, in *cornu Epistolae*, sopra la porta della sacrestia, di cui si ha testimonianza nel Quattrocento, fu anch'esso rifatto nel 1459 da Lorenzo da Prato. Del 1508 è il contratto stipulato per la ristrutturazione di quest'ultimo con Domenico di Lorenzo da Prato. Cfr. MOSCADELLI, *Archivio*, p. 102: 27 (23), Contratti, cc. 4v–5r: «Pandolfo Petrucci, Giovanni Battista di Francesco Guglielmi e Paolo Vannoccio Biringucci, operai e commissari dell'Opera, commissionano a Domenico di Lorenzo degli Organi l'incarico di fare un organo per il duomo da collocarsi sopra la porta della sacrestia. Notaio Alessandro di Francesco Umani. Copia del notaio Giulio di Alessandro Umani (26 settembre 1508)». Le splendide casse cinquecentesche, che si sono conservate sino ad oggi, vennero eseguite per l'organo maggiore da Antonio e Giovanni Barili e Giovanni Castelnovo tra il 1510 e il 1535 e per quello

effettuati nei primi dell'Ottocento,¹⁴ quello della cappella del Voto dovette attendere la fine dell'Ottocento prima di tornare ad essere menzionato nelle fonti documentarie. Lo strumento, infatti, subì un sostanziale ammodernamento nel 1894, quando dopo il rifacimento degli altri due organi, Filippo Tronci mise mano anche a quello della cappella del Voto. I documenti che testimoniano le modifiche apportate agli organi del Duomo sono conservati presso l'Archivio dell'Opera Metropolitana di Siena (doc. 55-86).

In gara per i primi due strumenti maggiori sono gli organari Filippo Tronci di Pistoia e Giuseppe Paoli di Campi Bisenzio presso Firenze, che presentano ciascuno una perizia con le proposte di restauro. Nonostante il preventivo di Paoli sia più conveniente sul piano economico (£ 1035 contro £ 2700), prevedendo interventi più modesti, gli viene preferito Tronci, sia perché il restauro sembra garantire maggiore durata nel tempo, e dunque assicurare un migliore rapporto qualità-prezzo, sia perché le sue dettagliate proposte convincono più delle semplici ripuliture e dei rattoppi offerti dal Paoli. Gli eccessivi costi per la costruzione da parte di Tronci di un nuovo organo in luogo di quello corale presso l'altare del Sacramento e un certo senso di rispetto per il monumento storico e artistico, ne eviteranno la totale rimozione (doc. 67).

minore da Bartolomeo Neroni detto il Riccio nel 1551, a sostituire in gran parte quella dell'organo di Lorenzo da Prato, realizzata nel 1483-1484 da Guidoccio Cozzarelli (vedi dattiloscritto di Mons. Giustarini presso l'Archivio dell'Opera Metropolitana di Siena, senza segnatura). Una puntuale descrizione degli organi e delle loro caratteristiche anteriori all'intervento di Tronci si possono leggere nel doc. 84.

14 Cfr. MOSCADELLI, *Archivio*, p. 108 a proposito di AOMS 46 (inv. 41), Contratti privati, doc. 66: «Pietro Bambagini Galletti, rettore, e Giosuè Agati da Pistoia, stipulano, con una scrittura privata, un accordo *per correggere, perfezionare ed aumentare l'organo maggiore del duomo* (10 aprile 1839). In allegato: approvazione del rettore relativa ai lavori eseguiti (7 marzo 1840)». *Ibid.*, p. 124, relativamente a AOMS 7 (inv. 127), Ordini e rescritti, [12]: «Approvazione del lavoro dell'organo di nostra chiesa in cornu epistole da eseguirsi purché non oltrepassi la spesa di lire 200»; «Partecipazione per l'affare dell'organo della comunità civica di Siena per avere la facoltà di spendere lire 200 del 13 settembre 1817, approvata con lettera dell'illusterrissimo signor provveditore delle comunità del dì 4 ottobre 1817».

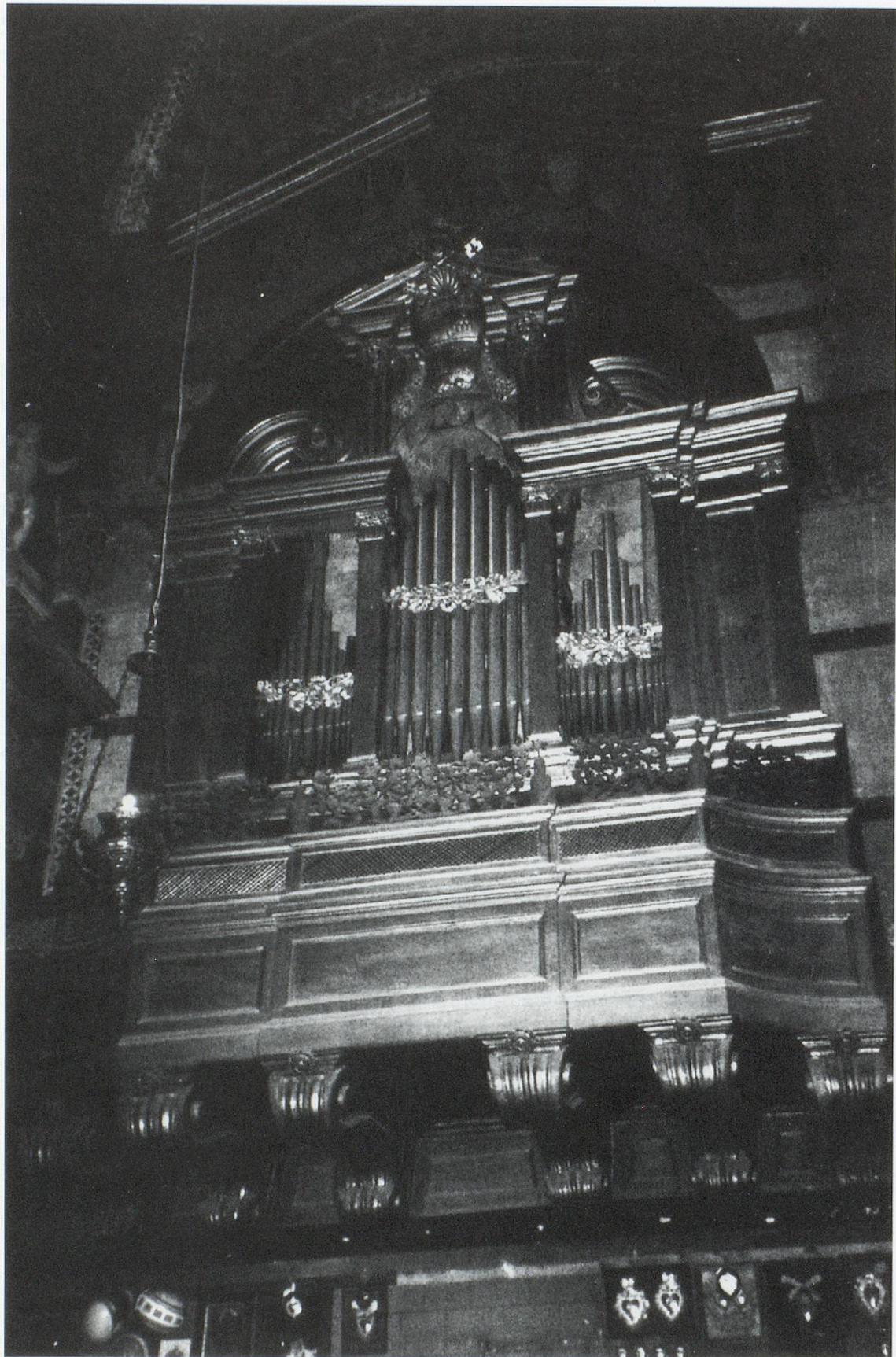


Figura 2: Organo della Capella del Voto del Duomo di Siena

Le trattative col Tronci iniziano nel 1890 senza che il Paoli ne venga informato, cosa che lo manda su tutte le furie. Non appena questi ne viene a conoscenza, sentendosi ignorato e scavalcato, risponde stizzito («che si trattano così gli omini?») e pretende il risarcimento delle spese di viaggio e delle perizie effettuate. I lavori per i due organi iniziano a fine giugno o nei primi di luglio 1891 e possono dirsi conclusi dopo circa due mesi, ossia anteriormente al 15 agosto 1891. Nel 1893 viene stesa la minuziosa relazione seguita al collaudo (doc. 84).

Ai restauri dei due organi maggiori segue nel 1894, sempre ad opera di Filippo Tronci, quello dell'organo della Cappella del Voto, documentato anch'esso da un particolareggiato rendiconto a firma dell'allora maestro di cappella Pietro Formichi (1829–1913) e dell'organista Giuseppe Bernini (1834–1922), che testimonia il rifacimento e l'ampliamento della tastiera, la sostituzione del somiere, la modifica della pedaliera, il rifacimento del principale di facciata e dei mantici, e infine l'aggiunta di due registri. Gli interventi sullo strumento originario, fatta salva la cassa esterna seicentesca, non sono dunque di poco conto. Ne consegue l'attuale disposizione fonica dello strumento:

Principale nei Bassi

Principale nei Soprani (dal Fa₃)

Ottava

Decimaquinta

Ripieno di 4 file

Flauto P.P. Soprani (dal Fa₃)

Cornetto (dal Fa₃)

Ottavino (dal Fa₃)

Flauto in Ottava

Voce Umana (dal Do₂)

Tiratutti per i primi cinque registri

Manuale: 56 tasti (Do₁-Sol₅)

Pedaliera: 12 note (Do₁-Si₁)

Facciata: 35 canne disposte in 3 campate (13, 9, 13)

Manca il timpano menzionato nel collaudo del 1894.

Sulla targhetta apposta all'organo si legge «Ditta Nicomedè Agati e Filippo Tronci | Direttore proprietario | Filippo Tronci | premiato con diploma d'onore | Corso V. Emanuele N° 1066 Pistoia | Anno 1894 Organo 1156».

Uno dei documenti più importanti per la storia dell'organo è senz'altro la puntuale perizia redatta nel 1976 da Oscar Mischiati (doc. 87), che ebbe modo di studiare a fondo lo strumento prima che venisse restaurato nel 1977 dalla ditta Tamburini, la quale lasciò immutato lo studio costruttivo del Tronci. È degno di nota che Mischiati, pur non cono-

scendo i documenti d'archivio qui pubblicati, fosse arrivato ad individuare oltre 400 canne antiche, cifra a cui ci riporta anche il collaudo ottocentesco. Dunque l'organaro pistoiese dovette riutilizzare gran parte del materiale antico, pur senza troppi scrupoli, come allora era uso, accorciando e spostando le canne.¹⁵ Mischiati individua tra queste anche un nucleo minore di canne sette-ottocentesche che ammontano a una cinquantina (potrebbe forse essere il risultato di un intervento parallelo a quello compiuto sugli altri due organi del Duomo nel 1839?). Esaminando dunque tutti i dati raccolti, Mischiati conclude che la disposizione fonica sei-settecentesca dell'organo doveva prevedere un Principale I e un Principale II, le file di ripieno costituite da Ottava, XV, XIX, XXII, XXVI, XXIX, quindi il Flauto in XII, la Voce Umana e la Sesquialtera. La tastiera, come si evince dal doc. 86, aveva 45 note (Do_1 - Do_5), con la prima ottava corta,¹⁶ la facciata di 29 canne di principale iniziante da Do_1 ¹⁷ e la pedaliera in sesta di otto note (corrispondente all'ottava corta del manuale). Tronci aggiunse quattro contrabbassi al pedale, il timpano, di cui non c'è più traccia – essendo forse stato rimosso durante una revisione novecentesca, tanto che neppure Mischiati ne fa menzione – estese la tastiera a 56 note (Do_1 - Sol_5) ed eliminò l'ottava corta. Sostituì quindi tutte le canne di facciata, che ora sono 35, cambiò il somiere con «l'aumento di N° 11 canali» e i mantici. Aggiunse infine i due registri della Voce Umana Soprani e dell'Ottavino, riunì le quattro file di ripieno (XIX, XXII, XXVI, XXIX) in un unico Ripieno, trasformò, integrandoli, i restanti registri (Flauto in XII, Voce Umana e Sesquialtera) in Flauto di 8', Flauto in VIII (di cui le prime 12 canne sono in comune con l'Ottava) e Cornetto.

Volendo riassumere la disposizione dei registri seicentesca e quella ottocentesca, servendosi della classificazione del materiale antico fatta da Mischiati, giungiamo ai seguenti risultati:

15 Secondo una comunicazione verbale di Claudio Anselmi Tamburini, che fu presente ai restauri, il materiale antico sarebbe invece poca cosa, riducibile a qualche canna soltanto.

16 Mischiati fa invece riferimento a una tastiera di 47 note (Do_1 - Re_5), con ottava corta.

17 Nel summenzionato disegno seicentesco dell'organo, che, focalizzando l'attenzione sulla costruzione del baldacchino, non sappiamo con quanta precisione sia stato tracciato, si contano 26 canne.

<i>Organo Marioni-Virgiliani 1672</i>	<i>Canne del '600</i>	<i>Organo Agati-Tronci 1894</i>	<i>Canne odierni</i>
Principale I	25	Principale nei Bassi	29
Principale II	30	Principale nei Soprani (dal Fa ₃)	27
Ottava	32	Ottava	56
XV	34	XV	56
XIX	38	Ripieno di 4 file	224
XXII	34		
XXVI	37		
XXIX	23		
Flauto in XII	29	Flauto in VIII	44
Sesquialtera (XII-XVII)	34	Cornetto (VIII-XII-XV, dal Fa ₃)	81
Voce Umana Soprani	16	Flauto P.P. Soprani 8' (dal Fa ₃)	27
		Ottavino (dal Fa ₃)	27
		Voce Umana (dal Do ₂)	44
Contrabbassi	8		12
		Timpano	
Totali	340 su ca. 470		627

Sottraendo alle 627 canne attuali dell'organo le 224 che Tronci asserisce di aver aggiunto e sostituito, si perviene alla cifra di 403 canne originarie, un numero sorprendentemente vicino a quello delle 340, cui si sommano una cinquantina di canne sette-ottocentesche, individuate da Mischiati.

Possiamo dunque concludere che all'incirca i due terzi delle canne antiche, seppure in parte alterate da tagli e accorciature, sopravvissero al restauro di Tronci e che il collaudo effettuato nel 1894 è da ritenersi affidabile e preciso.¹⁸

Nel 1977 l'organo, come abbiamo visto, venne restaurato dalla ditta Tamburini, che conservò la struttura ottocentesca e inserì una sopratastiera azionata elettricamente dalla *consolle* centrale, che comanda anche gli altri due organi antichi e un quarto corpo aggiunto dallo stesso Tamburini dietro l'altare maggiore.

Con questo primo contributo ci auguriamo di aver realizzato l'auspicio di Mischiati di reperire documentazione archivistica utile alla ricostruzione della storia dello strumento, non senza la speranza di aver destato interesse per un possibile ripristino delle sonorità seicentesche, da lui appassionatamente caldeggiato.

18 A conferma del doc. 86 «non è a dubitare che il totale delle medesime variate ed aumentate sia di No 224».

Abbreviazioni

AOMS	Archivio dell'Opera Metropolitana di Siena		
ASS	Archivio di Stato di Siena		
BAV	Biblioteca Apostolica Vaticana		
ag. ^o , ag.	= aggetto (<i>scil. profondità</i>)	opa	= opera
Apli	= Apostoli	ore	= orante
arch. ^e	= architrave	p. f.	= prossimo futuro
ass. ^e	= assieme	pnte	= presente
b.	= baiocchi	p. ^{ma}	= prima
comp. ^a	= computista	p., p. ^{mi}	= palmi
cro	= credito	pto, p. ^{to}	= passato
c. s. ^a	= come sopra	pross. ^{to} , p.p.	= prossimo passato
diam. ^o	= diametro	q. ^{le} , q. ^{li}	= quale, quali
imp. ^a	= importa	q. ^o	= quanto
l.	= libbre	q. ^{to}	= questo
l. ^{ra} , litt. ^a	= littera	rag. ^e	= ragionte (<i>scil. riunite</i>)
lon., long. ^e	= longhe	retro. ^{tto}	= retroscritto
m. ^a , m. ^e	= mandata, mandate	ric., ric. ^{ta}	= ricevuta
m. pp. ^a	= <i>manu propria</i>	rmo	= reverendissimo
m. ^{ta}	= moneta	s., s. ^{di}	= scudi
mro	= mastro, maestro	ser. ^{la}	= servirla
mto	= mandato	sim. ⁱ	= simili
nro	= nostro	tto	= tutto

Fonti

- BAV, Archivio Chigi 478, *Giustificazioni del Giornale B dell'anno 1663*
 BAV, Archivio Chigi 479, *Giustificazioni del Giornale B dell'anno 1664*
 BAV, Archivio Chigi 486, *Giustificazioni del Giornale C dell'anno 1671*
 BAV, Archivio Chigi 487, *Giustificazioni del Giornale C gennaio-giugno 1672*
 BAV, Archivio Chigi 536, *Registro de' Mandati A. S.r Card. Flavio Chigi (1656–1662)*
 BAV, Archivio Chigi 537, *Registro de' Mandati B. S.r Card. Flavio Chigi (1663–1668)*
 BAV, Archivio Chigi 538, *Registro de' Mandati B. S.r Card. Flavio Chigi (1669–1672)*
 BAV, Archivio Chigi 539, *Registro de' Mandati C da giugno 1672 a tutto dicembre 1677. S.r Card. Flavio Chigi*
 BAV, Archivio Chigi 542, *Registro de' Mandati E. S.r Card. Flavio Chigi (1685–1688)*
 BAV, Archivio Chigi 555, *Rincontro con il Monte della Pietà di Roma (1658–1665)*
 BAV, Archivio Chigi 693, *Giustificazioni di Franco Riccardi Dispensiere (1671–1672)*
 BAV, Archivio Chigi 1967, *Miscellanea, Siena 1660–1692*
 BAV, Archivio Chigi 1977, *Conti della Cappella di Siena pag.ⁱ dal S. Fran.^{co} Cerioli nell'anno 1660, 1661, 1662, 1663*
 BAV, MSS. Chigiani P.VII.11
 AOMS 102 (inv. 3025)
 AOMS 84 (inv. 1884), *Corrispondenza dal 1651 al 1700*

Documenti

1661

1

A' 24 Dec.^{re} 1661 Ric.^{ta} di Matteo Marione Organaro di scudi 15:50 m.^aAdì 10 di Nov.^{re} 1661

Io Matteo Marione Organaro di Palazo per ordine del' Ill.^{mo} Mons.^{re} Nini scomposi l'organo del Sig.^{re} Girolamo Zenti Cim[b]alaro di palazo alla Longara dove fu portato al Palazo del Em.^{mo} Sig.^{re} Card.^{le} Gigi Padr.^{ne} a Sa[n]to Apostolo dove io lo reconposto e remesso asieme in ordine con avere nettato e spolverato tutti li registri e ogni membro remesso a suo luogo e il tutto o fatto con esatta deligenza come già con l'asistenza del Sig.^{re} Marco Marazoli a visto il tutto quanto io ho operato e per le mie fatighe havendo io lavorato in detta opra giornate trentatre devo avere per il meno a ragione di giuli cinque il giorno scudi

s. 16:50

Io Matteo Marione mano pp.^aAggiustato in scudi quindici di mta dal S.^r Marazzoli, e b. 50 m.^{ta}Fran.^o CerioliIo Matteo Marione ho riceuto li sopradetti denari come sopra quali sono per intiero Pagamento questo dì 24 X.^e 1661Io Matteo Marioni Mano pp.^a

(BAV, Archivio Chigi 1977, n. n.)

2

Nota di s. 1:25 m.^a spesi da me Franc.^{co} Cerioli in robbe minute per serv.^o dell'organo compro per la Cappella di Siena come chiodi, pelle, colla, filo, e bollette

Adì 19 di 9bre 1661

Ba. 30 a due facchini che anno portato quattro mantaci al Palazzo di S.Em.^{za} a' S.^{to} Apostolo per servitio d'un organo che si fa per servitio di S. Em.^{za} alla Lungara

s. :30

E più per servitio di detto organo ba. 17 in tanti chiodi di diverse sorte

s. :17

E più ba. 17 1/2 in una pelle

s. :17 1/2

E più ba. 7 1/2 per colla alla Todesca

s. :7 1/2

E più ba. 10 per filo d'ottone

s. :10

somma s. :82

Franc.^o Cerioli

* La trascrizione, condotta sugli originali, è stata eseguita con rigorosa fedeltà, sciongliendo in corsivo solo le poche abbreviazioni più complesse. Per quelle usuali si rimanda al glossario finale. L'abbreviazione *p* è stata sciolta in carattere tondo. I documenti n. 6, 9, 11, 13 e 26 sono stati trascritti da GOLZIO, *Archivio Chigi*.

E a' 4 Xbre per bollette da ramata e fettuccia bianca per legare le canne del' organo

s. :45

s. 1:27

(BAV, Archivio Chigi 1977, n. n.)

3

Adì 10 Dec.^{re} 1661. Lavori fatti da Mro Fran.^{co} Gualli Falegname per servitio della Cappella nel Duomo di Siena a tutte sue spese misurati, e stimati da me sottoscritto

Per haver fatto l'Armatura dell'Organo che si fa di novo nel Palazzo al piano terreno, con haver fatto di robba nova di Castag.^o 4 regoloni, tirato a larghezza, et altezza lavorati politi per tutte le bande, incastrato nel tavolone, che dà fiato alle canne del d.^o organo, et inchiodato per da piedi, e messo et inchiodato li regoli per incatenarli, et doppo haver messo, et incastrato tre traverse di Castagno simile grossezza, et larghezza di quelle, che incatenano li 4 regoloni, che sostengono le canne grosse longhe le due di mezzo p.^{.mi} 15 et le due altre da parte p.^{.mi} 12, le tre traverse long.^e rag.^e p.^{.mi} 5. Sì come anco haver inchiodato dove bisognava

s. 3:50

Per havere per serv.^o di d.^o Organo fatto una tavola di p.^{.mi} 14 3/4 d'albuccio tagliato in tre pezzi, lavorata polita per tutte le bande, et tirato da una banda per la longhezza a Schino d'Asino tutte tre, e fatto 48 bugi acciò entrassero le canne dell'Organo, et aggiustatone tre vani tra una filagna, e l'altra, et alli regoli fatto l'incastro per tirare li mantici il tutto aggiustato bene

s. 1

[...]

Felice della Greca

Franc.^{co} Leoparducci

Comp.^{ta} farete un mand.^{to} di s.^{.di} vintidue e b. 30 m.^{.ta} per saldo della pnte misura. Dalle Stanze di M.^{te} Cav.^o li 30 Aple 1663

F. Card. Chigi

(BAV, Archivio Chigi 478, b. 6, n. n.)

4

Conti [dal 1660 al 1663] del Cerioli per la Cappella di Siena

Nota degli Denari havuti il Cerioli per doverli spendere in servitio della Cappella di Siena.

[...]

1661

E adì detto [24 dicembre] s.^{.di} 2:70 m.^{.ta} spesi in far portar l'organo dalla Longara al Palazzo a' SS.^{.ti} Apostoli, cioè caricarlo, sciararlo, e disfarlo

s. 2:70

[...]

E adì detto [id.] s.^{.di} 16:77 m.^{.ta} pag.^{.ti}, cioè s.^{.di} 15:50 a Matteo Marione Organaro per fatiche fatte in aggiustar l'Organo nel Palazzo a' SS.^{.ti} Apostoli, così aggiustato da *quondam* Sig.^r Marco Marazzoli, e sua ric.^{ta}; e s.^{.di} 1:27 m.^{.ta} spesi in chiodi, pelle, colla, filo, e bollette per il med.^o

s. 16:77

1662

E adì 27 detto [marzo] s.^{.di} 70 m.^{.ta} pag.^{.ti} a Iacomo Ramerini Organista a buonc.^{to} dell'accomodatura dell'Organo compro dal Sig.^r Marchese Costaguti, *come* per ric.^{ta}

s. 70

[...]

(BAV, Archivio Chigi 479, «Giustificazioni del Giornale B. Aprile 1664», n. n.)

5

Conto dell'i denari spesi nella cappella di Siena e Raguaglio delle spese annue per il mantenimento dall' 1660 sino al 1664¹⁹

[...]

c. 83: Spese per la Cappella di Siena

[...]

1661

E adì detto [24 Decembre] s.^{di} 2:70 m.^{ta} spesi in far portar l'organo dalla Longara al Palazzo a' SS. Apostoli, cioè caricarlo, sciararlo, e disfarlo s. 2:70

E adì detto [id.] s.^{di} 16:77 m.^{ta} pag.^{ti}; cioè s.^{di} 15:50, a Matteo Marione Organaro per fatiche fatte in aggiustar l'Organo nel Palazzo a' SS.^{ti} Apostoli, e s.^{di} 1:27 spesi in chiodi &c. s. 16:77

1662

E adì 6 Marzo s.^{di} 500 m.^{ta} pag.^{ti} ad Antonio Valenti per il prezzo d'un Organo s. 500

E adì 27 detto [marzo] s.^{di} 70 m.^{ta} pag.^{ti} a Iacomo Ramerini Organista a buonc.^{to} dell'accomodatura dell'Organo compro dal Sig.^r Marchese Costaguti, d. per ric.^{ta} s. 70

E adì 6 giug. s.^{di} 200 m.^{ta} pag.^{ti} al sig.^r March.^e Gio. B.^a Costaguti per il prezzo di un organo s. 200

E adì 4 [settembre] detto s.^{di} 70 pag.^{ti} a Iacopo Ramerini Organista a buonc.^{to} de lavori fatti, e da fare in due Organi s. 70

1663

E adì 3 Marzo s. 525:40 m.^{ta} pag.^{ti} ad Ant.^o Chiccari Intagliatore per l'Intaglio dell'Organo s. 525:40

E adì 20 detto [marzo] s.^{di} 366:94 m.^{ta} pag.^{ti} a Camillo Saraceni Indoratore per la doratura dell'intaglio dell'Organo s. 366:94

E adì detto [20 marzo] s.^{di} 50:50 m.^{ta} pag.^{ti} a Fran.^{co} Perone Argentiere per le gelosie di rame per il sud.^o Organo s. 50:50

E adì 4 Mag. s.^{di} 151:50 m.^{ta} pag.^{ti} a Iacomo Ramerini Organista a compim.^{to} di s.^{di} 291:50 sim.^{li} per spese, et accomodat.^{re} di due Organi, che li rest.^{ti} s.^{di} 140 l'ha ric.^{ti} in due volte a buonconto s. 151:50

E adì 11 detto [agosto] s.^{di} 30 m.^{ta} pag.^{ti} a Iacomo Ramerini Organista per doverli spendere in occas.^{ne} della sua andata a Siena per accompagnare, anzi accomodar l'Organo s. 30

[...]

c. 89: Nota d'alcuni pagamenti, che si devono fare per la Cappella di Siena

[...]

A Iacomo Ramerini Organista s. cinquanta m.^{ta} per fatiche fatte in esser andato ad accomodare l'Organo a Siena s. 50

(BAV, Archivio Chigi 1967, cc. 81-91, con inserti a 89-90)

19 Il documento è un compendio di quello precedente.

1662

6

SS.^{ri} Prov.^{ri} del S. Monte dell Pietà di Roma. Delli denari che dono in cotoesto S. Monte in cro nro in conto a parte saranno contenti pagarne a D. Francesco Cerioli nro Mro di Casa scudi cinquecento mta sono ad effetto di lassarli in cotoesto Monte a cro del Sig. Ant.^o Valenti e sono per il prezzo di un Organo vendutoci per serv.^o d'una Cappella che fa fare nro Sig.^{re} nel Duomo di Siena; quali scudi 500 si [danno] al d. Sig. Valenti li 28 febraro 1662

s. 500

(BAV, Archivio Chigi 536, n. 4190)

7

E adì 6 marzo s.^{di} 500 m.^{ta} pag.^{ti} a Detto [D. Franc.^{co} Cerioli mro di Casa] disse ad effetto di lassarli nel nro Monte per pagarli ad Ant.^o Valenti per prezzo d'un Organo vend.^{to} per d.^a Cappella

s. 500

(BAV, Archivio Chigi 555, n. 171)

8

Ric.^{ta} di Iacomo Ramerini Organista, di s. 70 di m.^a havuti a buon c.^o del [sic] lavori che alle mani [sic] in raccomodar l'organo compro da mandarsi a Siena

Adì 27 Marzo 1662

Io Iacomo Ramerini horganista per le spese che giornalmente mi bisogniano fare per legniami e lavoranti nel lavorare l'organo del E.^{mo} S.^{re} Cardinale Chigi suplico che a buon conto del mio lavoro al presente mi sieno dati schudi settanta moneta questo dì, come sopra &c.

Io Iacomo Ramerini ho ricevuto schudi settanta per mano del Ill.^{mo} Sig.^r Francesco Cerioli a buon conto degli lavori che io sudetto Iacomo vo faciendo all'organo sudetto in fede Io Iacomo Ramerini sopradetto mano pp.^a

(BAV, Archivio Chigi 1977, n. n.)

9

SS.^{ri} Prov.^{ri} del S. Monte dell Pietà di Roma. Delli denari che sono in cotoesto M.^e a nro credito in conto a parte li piacerà pagare all'Ill.^{mo} Sig.^r Marchese Gio. Batta Costaguto et per SS.^{ria} Ill.^{ma} al Sig. Gio. Batta de' Pauoli suo Mro di Casa scudi ducento di mta q.^{ali} gli facciamo pag.^{re} per il prezzo et intiero pagam.^{to} di un organo vendutoci per serv.^o della Cappella che fa fare nro Sig.^{re} nel Duomo di Siena, et con ric.^{ta} li 6 maggio 1662

s. 200

(BAV, Archivio Chigi 536, n. 4265)

10

E adì 6. giug.^o s.^{di} 200 m.^{ta} pag.^{ti} al Sig.^r March.^e Gio. Batta Costaguti, et per SS.^{ria} Ill.^{ma} al Sig.^r Gio. Batta de Paoli suo Mro di Casa per il prezzo di un organo compro per serv.^o della Cappella, che fa fare Nro Sig.^{re} nel Duomo di Siena

s. 200

(BAV, Archivio Chigi 555, n. 171)

11

SS.^{ri} Prov.^{ri} del S. Monte dell Pietà di Roma. Delli denari che sono in cotoesto S. Monte a nro cro in conto a parte li piacerà pagarne ad Antonio Chiccheri Intagliatore scudi settanta di mta, sono a buonc.^{to} delli lavori d'intaglio che fa per un Organo per serv.^o d'una Cappella, che si fa nel Duomo di Siena, et con sua ric.^{ta} li 15 giugno 1662 s. 70
(BAV, Archivio Chigi 536, n. 4326)

12

E adì 23 detto [giugno] s.^{di} 70 m.^{ta} pag.^{ti} ad Ant.^o Chiccheri Intag.^{re} a buonc.^{to} delli lavori d'intaglio, che fa per un Organo per serv.^o di una Cappella che si fa nel Duomo di Siena s. 70
(BAV, Archivio Chigi 555, n. 171)

13

SS.^{ri} Prov.^{ri} del S. Monte dell Pietà di Roma. Delli denari che sono in cotoesto S. Monte a nro cro, et in conto a parte li piacerà pagarne a Giacomo Romerini Organista scudi settanta di m.^{ta}; i quali gli facciamo pagare a buonc.^{to} delli lavori fatti, e da fare per due organi per serv.^o della Cappella che si fa nel Duomo di Siena, et con ricev.^{ta} li 31 agosto 1662 s. 70
(BAV, Archivio Chigi 536, n. 4440)

14

E adì 4 detto [settembre] s.^{di} 70 m.^{ta} pag.^{ti} a Iacomo Romerini Organista a buonconto delli lavori fatti, e da fare per due Organi per serv.^o della sud.^a Cappella s. 70
(BAV, Archivio Chigi 555, n. 176)

1663

15

Adì 15 Gennaro 1663

Misura e stima de' lavori d'intaglio et legname fatti per servitio dell'Emin.^o et R.^{mo} Sig.^r Card.¹ Chigi per il novo Organo che S.E. fa fare nella Chiesa del Duomo della Città di Siena, il tutto, con molti scompartimenti resaltati et altro in conformità del disegno dato da S.E. misurato il tutto et stimato da me sottoscr.^{to} quale lavoro è stato fatto, tanto a tutta robba, come spesa et fattura, da Antonio Chiccarelli Intagliatore et falegname.

Per haver fatto un mensolone di tavola di albuccio, et messo assieme la cassa in conformità del contorno di detto mensolone, quale è contornato, et intagliato con cartocciioni per le due bande, con fogliami doppij et fronde in faccia al sudetto cartoccione con più et diverse fronde scartocciate, et anco una cornice con gola resaltata attorno al detto mensolone, con un piano, et sfondato, riquadrato per due bande, il tutto scorniciato a mano con gusci, e pianetti et li due quadri con fronda cartocciata che lega ass.^e, tutto lavoro fatto con diligenza lon.^o p. 3 1/2 alt. p. 5 1/4 grosso p. 2 1/3 s. 24

Per haver fatto tre altri mensoloni di simile robba et fattura, il tutto intagliato con diligenza simile misure ass.^e per tre s. 72

Per havere fatto il piano sopra li sudetti mensoloni, che fanno soffitta g. p. 1/2 lavorato polito per le due bande, et anco fatto tre sfondati di soffitta, con un ovolo, piano, guscio,

- et tondino, quale riquadra la d.^a soffitta, che fa fare detto sfondato, a detti tre quadri lon. ass.^e p. 15 1/2 lar. p. 4 1/2 d^{ag.} p. 2/3 m.^{ta} s. 13:80
 Per havere fatto un rosone, nel quadro di mezzo tornito tondo, et poi intagliato con fronde di cerqua doppia, che riversano, una sopra l'altra, con riversi sfondati, acartocciati, fatto il tutto con diligenza lon.^o p. 2 1/2 lar. p. 2 1/2 ag. p. 7/12 s. 6:50
 Per havere fatto 2 altri rosoni per l'altri due quadri con fronde doppie cartocciate, sfondate, recavate, traforate, tornite, intagliate ass.^e d.^e fronde lon. p. 1 5/6 ag. p. 1/2 s. 9
 Per havere fatto il parapetto di d.^o Organo con cimasa, basa, al ultimo piedestallo, con 5 quadri in faccia, et attorno con cornice, che gira attorno d.^{ti} quadri dove sono li fogliami, la cimasa alt. p. 7/12 la basa p. 7/12 con piedestalli dalle parti resaltata, con cimasa e base sopra al p.^{mo} piedestallo, con 5 quadri dove sono li fogliami, con pilastrelli reasaltati nelle d.^e con cornice, che gira attorno a tre sfondati sotto il basam.^o tra una mensola e l'altra lar. p. 2/3 con le cornice che risaltano et posti in conformità dell'ordini di detti piedestalli lon. per tre faccie p. 25 1/2 alt. p. 6 1/2 detto parapetto s. 49:72
 Per havere fatto un fogliame dentro a una testata, che riempie un vano grande del Quadro, con rami di cerque, et fogliami doppij, et intrecciati con fronde di diverse sorte di fogliami che s'intrecciano, uno con l'altro tutto lavoro fatto con diligenza, alt. p. 3 3/12 lon. p. 2 1/4 m.^{ta} s. 11:90
 Per un altro fogliame sopra al detto Quadro con fronde, che gira attorno intrecciato con diversi e varie fronde, et anco intrecciato, con rosoni, et altre sorte di fronde long.^e pal. 3 alt. p. 2/3 s. 4:50
 Per un altro fogliame, dell'altra testata di simile fattura, lavoro nel quadro grande dall'altra testata, fatto con diligenza, alt. p. 3 1/12, lar. p. 2 1/4 s. 11:90
 Per un altro fogliame nel Quadro piccolo sopra di simile fattura all'altro quadro piccolo lon. p. 3 alt. p. 2/3 s. 4:50
 Per un altro fogliame fatto nel parapetto d'avanti per una banda con fogliami, intrecciati con fronde di cerqua, e rosoni con ligatura con diverse sorti di fronde che legano uno con l'altro, et fronde doppie, lavoro fatto con diligenza e bello, p. 5/6 e p. 2 1/3 s. 15:30
 Per un fogliame di sopra al d.^o Quadro con fronde, che gira, intrecciato, con diverse sorte di fronde, intrecciato con rosoni et altre sorte di fronde, alt. pal. 4 e p. 2/3 s. 6
 Per un altro fogliame nel parapetto d'avanti per l'altra banda, della facciata, con fogliami intrecciati, con fronde di cerqua e rosoni, con più e diverse legature e varie fronde, che legano, uno con l'altro con fronde doppie, lavoro polito e ben fatto s. 12:90
 Per un altro fogliame nel Quadro piccolo sop.^a al sud.^o simile fattura dell'altro, d. quadro piccolo lon. p. 3 alt. p. 2/3 s. 4:50
 Per il fogliame del parapetto del Quadro grande per d'avanti, con fogliami doppij intrecciati che girano uno intorno l'altro, con rosoni di fogliami e fiori di più sorte e di fronde, il tutto lavorato con grande politia, et diligenza, lon. p. 6 lar. p. 2 1/4 s. 22:95
 Per un altro fogliame nel quadro piccolo di sopra simile, all'altro fogliame di detti quadri cioè lon. p. 6 lar. p. 2/3 s. 9
 Per havere fatto 6 Monti da tre faccie per ciascheduno di albuccio, intagliato polito, alt. p. 1 4/4 l'uno lar. p. 1 1/6 s. 6
 Per l'intaglio, robba fattura di sei stelle con 20 punte per stella, di diam.^o p. 1/2 s. 3:60
 Per hav.^e fatto il piedestallo che va alla cassa delle canne dell'Organo con quattro piedistalli, risaltati di tutto aggetto per ciascun piedestallo, quale regira et recinge per tre faccie, con gola, gocciolatore, guscio, ovolo, et altri membri con collarino che regira et resalta a tutti li piedestalli, e basa. Quale cassa è fatta di pezzi da disfare, lon. steso assieme p. 20 1/2 alt. d.^o piedestallo p. 2 con fascia sopra d^{ag.} p. 1/3 con basa sotto e zoccolo s. 8:10

Per hav. ^e fatto una colonna tonda con sua basa e collarino fatto con le solite scannellature, un terzo pieno e dui terzi voti, intagliato alt. p. 4 5/6 g. p. 1/2	s. 2:50
Per tre altre colonne fatte simile fattura della sudetta alt. e gros. simile	s. 7:50
Per havere fatto un capitello Corinthio, con suoi caulinoli, rosoni, e fronde di cerqua con il suo abbaco, alt. p. 7/12 g. p. 3/4 fatto il lavoro con diligenza	s. 4
Per tre altri capitelli simili Corinthi, che vanno sopra a d. ^e colonne, intagliati con la mede- ma fattura simile	s. 12
Per havere fatto la cassa sopra il piedestallo con quattro pilastri, e mezzo, quali fa due faccie, con sue base risaltati con li detti pilastri scannellati, mezzi pieni e mezzi voti, con il suo collarino ci..de ²⁰ et tondino, quale entrano sop. ^a e sotto nella cornice, alt. p. 5 7/12 lar. p. 3 3/4	s. 6:30
Per quattro capitelli e mezzo Corinthij di basso rilevo, con li suoi caulinoli, e rosoni conforme a l'ordine Corinthio; lavoro fatto con ogni diligenza simile a quelle delle colonne	s. 5:40
Per un altro pezzo di cassa, dall'altra banda con quattro pilastri e mezzo simili alli sud. ⁱ alt p. 5 7/12 e p. 3 3/4	s. 6:30
Per quattro altri capitelli e mezzo simile alli sudetti robba tt. ⁱ fatti con simile diligenza	s. 5:40
Per havere fatto un pezzo di cornicione che resalta sopra le due colonne isolate e pialstri nelle revolte che fa dui resalti fora, con gola, gocciolatore, ovolo e dentello, spezzato con il suo architrave che resalta sopra a d. ^e colonne e fregio lon. steso per tre faccie, con li suoi resalti p. 12 7/12 alt. p. 1 2/3 d'ag. p. 7/12	s. 8:25
Per un altro pezzo di cornicione da un'altra banda simile lunghezza fattura et lavoro	s. 8:25
Per havere fatto un altro cornicione sopra al detto, quale vi posa sopra le Cartelle intagliate, risaltato, con li aggetti fora con sua gola, gocciolatore, ovolo, dentello, et altri membri, fregio, arch. ^e , che regirano per tre faccie simile all'altro lungo steso p. 12 7/12 larg. p. 1 ag. p. 1/2 arch. ^e p. 1/12	s. 5:50
Per un'altra partita di cornicione simile a d. ^o	s. 5:50
Per havere fatto quattro cartelle di rilevo d'agetto con forme e resalti, intagliati per due bande, con catrocci, et in faccia con balaustrini e fronde, intagliate, quali posano sopra le colonne alt. p. 11/12 di ag. p. 7/12 di faccia p. 7/12 colla tavola polita	s. 6
Per la tavola d'albuccio lavorata da una banda interzata alt. p. 11 lon. ass. ^e per 2 bande p. 5 1/2 m. ^{ta}	s. 1:81 1/2
Per havere fatto 7 altre Cartelle di basso rilevo con cartocci dalle bande, intagliati, e sua fronda in faccia, intagliata, quale posano sopra alli pilastri; alt. l'uno p. 11/12 lar. p. 1/6 di fac. 7/12 et d. ^e cartelle posano sopra alle due bande della Cassa seg. un'altra dalla banda per li cantucci. Il tutto m. ^{ta}	s. 4:20
Per un frontespizio rotto, scorniciato dalle due bande che posa sopra le due colonne, con l'aggetto della cornice, che regira in testa con sua gola e gocciolatore, ovolo e dentello, lon. steso p. 5 1/2 alt. p. 3/4 agg. p. 2/3	s. 1:85
Per havere fatto l'altro frontespizio, dall'altra banda simile al sud. ^o	s. 1:85
Per havere fatto l'altro frontespizio centinato, quale lega sopra la cassa, con gole et gocciolatore, ovolo et dentello lon. p. 12 alt. p. 3/4 ag. p. 1/2	s. 5:20
Per la tavola che fa timpano a d. ^o p. 9 alt. d'ag. ^o p. 1 1/3 lavorata polita	s. :67 1/2
Per l'Angelo quale posa sopra il frontespizio, mezzo nudo e panneggiato con suoi lazzi de panni che con una mano tiene il scudo dell'arme, et nell'altra sostiene un Regno per aria	

20 Illeggibile a causa dell'ossidazione dell'inchiostro.

con suoi Aloni, spenacchiato a penne alt. p. 3 3/4 m. ^{ta}	s. 22
Per un altro Angelo simile fattura e lavoro et misura che posa sopra l'altro frontespizio tutti dui di bon gusto et polita m. ^{ta}	s. 22
Per un scudo dell'Arme, fatta a targa con dui cascate di festoni a fronde di cerqua, et detta targa posa tra un cornicione e l'altro, con le due chiave per aria e suo Regno, intagliato le d. ^e chiave, con suo lazzi, et nel scudo dell'arme fattoci l'albori di cerqua, monti et stelle conforme l'arme et impresa di Casa Chigi; alt. p. 5 1/2 lar. p. 4	s. 20
Per dui Putti, quali posano sopra il cornicione et una mano posa sopra il festone et l'altro tiene detta targa, fatti con diligenza alti l'uno p. 2	s. 12
Per havere fatto un ramo di cerqua, intrecciato con altri rami di cerqua che vanno per le canne per coprire li sfondati, con rami di rilievo et dui altri rametti che nascono sotto al cornicione, uno da una parte, l'altro dall'altra, che intrecciano detti rami, alt. p. 4 lar. p. 3 ag. 3/4 lavoro fatto con grande politia et diligenza	s. 9
Per altri rami di cerqua intrecciati che vanno dall'altra banda del sfondato dell'Organo che coprano il vano sopra le canne alt. p. 1 1/2 e p. 1 1/2 g. p. 7/12 per n. ^o 2	s. 7

Casse fatte di tavole di albuccio rustiche adrizzate per servitio di mandare d. Organo in Siena

E p. ^{ma} lon. p. 10 1/2 alt. p. 5 1/3 lar. p. 3 con n. ^o 10 traverse di p. 3 l'una	s. 4:14
Un'altra p. 10 1/4 - 5 1/4 - 3 con traverse simile alla sud.	s. 4:01
Un'altra di p. 8 - 6 3/4 - 1 1/4	s. 2:86
Un'altra p. 6 3/4 - 5 - 2 3/4 con n. ^o 10 trav. ^e di p. 2 3/4	s. 2:64
Un'altra p. 5 1/4 - 4 1/6 - 1 3/4 con 8 traverse di p. 1 3/4	s. 1:53
Un'altra di p. 7 1/2 - 4 - 4 con 10 (?) traverse di p. 1 3/4 l'uno	s. 3:04
Un'altra di p. 7 - 5 3/4 - 1 3/4 con 12 traverse di p. 3 1/2 l'uno	s. 2:50
Un'altra simile a d. ^o	s. 2:50
Un'altra di p. 7 1/2 - 4 - 2 3/4 con 8 traverse di p. 2 3/4	s. 2:46 1/2
Un'altra p. 7 3/4 - 2 1/2 - 2 1/2	s. 1:80
Due altre per d. ^e Canne, bancone, et altro simile alla sud. ^a	s. 3:60
Un'altra per il paliotto di metallo p. 8 1/3 - 3 2/3 - alt. p. 1/2	s. 1:46
Per havere fatto n. ^o 6 altre stelle da mettere sop. ^a li sud. ⁱ monti, che quelle sud. ^e riuscirono piccole Il tutto d'ordine del Sig. ^r Gio. Paolo Todesco, et d. ^e stelle fatte con n. ^o 20 punte per ciascheduna di diam. ^o p. 1	s. 7:20

Sommano ass.^e tutti li retroscritti lavori scudi cinque centoventicinque, et b. 40 1/2 m.^{ta} questo dì 22 feb.^o 1663

diciamo s. 525:40 1/2 m.^{ta}

Gio. Lorenzo Bernini
Gio. Maria Bolini
Matthia de Rossi

Comp.^{ta} farete un mto di s.^{di} quattrocentocinquantacinq. e b. 40 m.^{ta} per saldo della pnte misura, che li s.^{di} 70 che mancano li sono stati pag.^{ti} con altro nro ord.^e diretto al Monte sotto li 23 Giu.^o pto: Dalle Stanze in M.^{te} Cavallo li 28 feb.^o 1663

s. 455:40 m.^{ta}

F. Card Chigi

(BAV, Archivio Chigi 478, b. 7, n. n.)

16

Detti [SS.^{ri} Provisori del S. Monte di Pietà di Roma]. Delli denari, che hanno in Cotesto S. Monte in Cro nro, et in conto a parte li piacerà pagarne ad Antonio Chiccari Intag.^{re} scudi quattrocentocinquantacinque, e b. 40 m.^{ta} a Compim.^{to} di s.^{di} 525:40 simili, q.^{li} gli facciamo pagare per saldo, et intiero pagamento d'una misura, e stima di lavori d'intaglio fatti per un organo da mandare a Siena per la Cappella che si fa d'ord.^e di Nro Sig.^{re} nel Duomo, et li restanti s.^{di} 70 li ha ric.^{ti} a buonc.^o con altro nro ord.^e sotto li 23 Giug.^o pros.^{to}; che con sua ric.^{ta} li 28 febraro 1663 s. 455:40
(BAV, Archivio Chigi 537, n. 108)

17

E adì 3 marzo s.^{di} 455:40 m.^{ta} pag.^{ti} ad Antonio Chiccari Intag.^{re} a compim.^{to} di s.^{di} 525:40 sim.ⁱ per saldi di una misura, e stima di lavori d'intaglio fatti per un'Organo da mandare a Siena per serv.^o della sud.^a Cappella et li rest.^{ti} s. 70 l'ha ric.^{ti} a buonc.^o con altro nro ord.^e sotto li 23 Giug.^o p.^{to} s. 455:40
(BAV, Archivio Chigi 555, n. 177)

18

Il dì 8 Febraro 1663

Mis.^{ra} e stima dell'Indoratura fatta all'Organo, che ha fatto fare l'Ecc.^{mo} Sig.^r Cardinale Chigi per l'opera, che va a Siena Il tutto a tutta spesa, e fattura di Mro Camillo Saracini Indoratore, et misurato, et scandagliato da noi sottoscritti, come seg.^e.

E p. ^{ma} per la fattura dell'Indoratura fatta a tutti li Intagli di fogliami, arme, statue, et ramj di Cerqua, et rosoni con modellonj tutti intagliati sono in tutto migliara n. ^o undici, e pezzi 220 che havendo considerato la fattura di essi importa per fattura	s. 168:30
Per la fattura dell'Indoratura fatta liscia ne' pianj, cornice, colonne, e pilastri, zoccoli, et altro In tutto migliara n. ^o cinque e pezzi 780 che per fattura imp. ^{ta}	s. 46:24
Per il costo di tutto il sud. ^o oro ass. ^e migliara diciasette a s. 8 il migliaro Imp. ^{ta}	s. 136
Per havere indorato il palotto di metallo per d. ^a opera dalla parte di dietro In tutto sono pezzi n. ^o 625 che per oro e fattura importa	s. 10
Per la port. ^{ra} di d. ^o palotto da Bottega a M. ^e Cavallo	s. :40
Per havere indorato n. ^o 2 monti d'ordine del Sig. Gio. Paolo, con n. ^o 6 altre stelle di diametro p. uno l'una, con n. ^o 20 punte per ciascheduna, che quelle Indorate p. ^{ma} erano riuscite piccole, che per oro e fattura in. ^o	s. 6

	s. 366:94

Che ass.^e tutte le sud.^e partite Imp.^o scudi trecentisessanatsei e b. 94 m.^{ta} diciamo s. 366:94

Gio. Lorenzo Bernini

Gio Maria Bolini

Matthia de Rossi

Comp.^a farete il mand.^{to} per scudi trecentosessantasei e b. 94 m.^{ta} per saldo della sud.^a misura, e stima. Dalle Stanze in M.^{te} Cavallo lì 13 Marzo 1663

s. 366:94 m.^{ta}

F. Card. Chigi

(BAV, Archivio Chigi 478, busta 5, n. n.)

19

Ss.^{ri} Provisori del S. M.^e della Pietà di Roma Delli denari che sono in cotoesto S. M.^e a nro cro et in conto a parte li piacerà pag.^{re} a Camillo Saraceni Indoratore scudi trecentosessantasei e b. 94 m.^{ta} sono per saldo et intiero pagam.^{to} di una misura e stima dell'Indoratura fatta all'organo per la Cappella del Duomo di Siena fatta per ord.^e di Nro Sig.^{re} et con ric.^{ta} li 13 marzo 1663 s. 366:94
(BAV, Archivio Chigi 537, n. 138)

20

E adì 20 d.^o [marzo] s. 366:94 m.^{ta} pag.^{ti} a Camillo Saraceni Ind.^{re} per saldo d'una misura dell'Indoratura fatta all'organo per serv.^o di d.^a Cappella s. 366:94
(BAV, Archivio Chigi 555, n. 177)

21

Adì 10 febraro 1663. Conto del E.^{mo} et Rev.^{mo} sig.^{re} Cardinal Chigi Con Fran.^{co} Perone Argentiero

All'E. ^{mo} e Rev. ^{mo} sig. ^{re} Cardinal Chigi deve dare per aver fatto le gelosie di un organo novo dorato con fogliami di cerqua pesavano l. 90 di rame le piastre e finite l. 45 e per essere andato la metà del sud. ^o rame in retagli si valuta b. 35 per libra	s. 15:75	13:50
Per fattura della gelosia grande longa p. ^{mi} 4 1/4 alta p. ^{mi} 2	s. 15	8:50
Per le due altre gelosie mezzane longe p. ^{mi} 3 1/2 alte p. 2 l'una	s. 20	14
Per le due altre gelosie piccole longe p. ^{mi} 3 alte p. ^{mi} 2 l'una	s. 16	12
Per s. due b. 50 dati al ferraro per cinque ferri contornati in mezzo alle sud. ^e gelosie per fortezza	s. 2:50	2:50
<hr/>		<hr/>
	s. 69:25	50:50

Visto l'opera fatta al sud.^o, et agiustato il sud.^o conto Imp.^{ta} netto al suo giusto prezzo scudi cinquanta e b. 50 m.^{ta} q.^{to} dì 2 marzo 1663 dico s. 50:50 m.^a
Gio. Lorenzo Bernini

Comp.^a farete un mto di scudi cinquanta e b. 50 m.^{ta} per saldo del pnte conto: Dalle Stanze di M.^{te} Cav.^o lì 8 Marzo 1663
s. 50:50

Flavio Chigi

(BAV, Archivio Chigi 478, n. n., busta 5)

22

SS.^{ri} Provisori del S. M.^e della Pietà di Roma Delli denari che sono in cotoesto S. M.^e a nro cro et in conto a parte li piacerà pagarne a Franc.^o Perone Arg.^{re} s.^{di} cinquanta e b. 50 m.^{ta} sono per haver fatto le gelosie di Rame per un organo fatto per serv.^o d'una Cappella fatta d'ord.^e di nro Sig.^{re} nel Duomo di Siena et con ric.^{ta} li 8 marzo 1663 s. 50:50
(BAV, Archivio Chigi 537, n. 139)

23

E adì 20 marzo s.^{di} 50:50 m.^{ta} pag.^{ti} a Fran.^{co} Perone Argent.^{re} per haver fatto le gelosie di rame per un organo fatto per serv.^o della Cappella di Siena s. 50:50
(BAV, Archivio Chigi 555, n. 178)

24

Conto del Eminentiss.^{mo} et R.^{mo} Card.^{le} Chigi Padrone Con Giacomo Ramerini organista

L'Emine.^{mo} Card.^{le} Padrone

Deve pagare scudi centocinquanta dellli otto contrabassi dell'organo, che è nel suo Palazzo incontro a' SS. Apostoli già ordinatimi dal sig.^{re} don Marco Ramazzotti per ordine de sua Eminenza

s. 150

E più deve dare per havere risfatto la riduttione, la tastatura, et li pedali del d.^o organo conforme all'ordine che mi diede il S.^{re} Antimo musico de sua Santità et insieme il Sig.^{re} Lilio Cholista, conforme a li organi communi, per le difficolta et imperfettione che ci era, et messole su, cioè legato la riduttione con le paraventolle del panchone, et insieme la tastatura, con la riduttione con fili di ferro conforme &c.

s. 22:50

Et poi per ordine del Sig.^{re} Giovan Paolo Pittore, et ingeniero de Sua Em.^{za} che mi ordinò che voleva che sotto al panchone del d.^o organo si potesse caminare liberamente, et mi convenne risfare il panchone de d.ⁱ contrabassi conforme al suo desiderio seben non fornito del tutto, e mi ordinò che si voleva che si metesse quattro contrabassi per testata del d.^o organo, dellli quali già ho fatto li panchoni per la loro giacenza de i detti contrabassi

s. 17

Et più mi ordinò il Signor Giovan Paolo Pittore suprad.^o che io levassi li condotti del vento del d.^o organo per rifarli accosti sotto al d.^o panchone del d.^o organo per poter caminare liberamente sotto, li quali ho levati et sono restati così imprefetti

In tutto importa

s. 189:50

[segue]

Conto del Eminentiss.^{mo} et R.^{mo} Card.^{le} Chigi Padrone Con Giacomo Ramerini organista

Fatture fatte all'organo che va a Siena

Prima disfatto tutto et ricomposto conforme a li ordini dattimi dal S.^{re} Giovan Paolo Tudesco, che m'ordinò che lassassi tre palmi de più di quello che era prima, et che la tastatura fosse duoi palmi più bassa, e ch'io ragiontassi cinque canne della mostra del castello di mezzo, e che la d.^a mostra venisse tutta del paro, e che non si vedesse legature, et che fosse libera del tutto, et mi convenne mettere, et saldare una piastrina dietro alle d.^e canne della mostra, che sono n.^o 21.^a e fattosi il suo ritegno dietro con le sue lunette incassate et spartite, dove stanno ferme

s. 7:50

Et più per haver fatto il piede del d.^o organo con varij ordigni

s. 10:50

Et più per haver risarcito la testatura conforme all'ordine, che è bisognato, et rifatte le sue attaccature, et messa più indentro ch'è stato possibile, et fermata con quattro vite di ferro

s. 4:50

Et più per haver aiustato la riduttione, e ringrossata sopra una altra tavola, e fattola rispiccare, e messoci li suoi ritegni et legata con le paraventolle del panchone con li suoi fili di ferro che legano la d.^a riduttione con la tastatura, mi è convenuto fare un telarino composto in su li sodi [?] che sono per banda della tastatura con uno tresso²¹ intaccato, dove incastrano li d.ⁱ fili di ferro della tastatura a mezz'aria

s. 7

Et più per haver fatto la sua registratura con tutti li suoi ordigni, che sono otto per registro, et sono sette registri

s. 8:50

21 Probabilmente «traversa»: vedi la locuzione dialettale *a tresso*, «per traverso», «di traverso» o «attraverso».

E più per havere ricomposto li mantici, rifatto li condotti del vento, et le loro bocchette, et i loro ritegni, et le carochole, overo girelle incassate numero quattro, dui per mantici	s. 10
Et più per haverci fatti otto bassi di cipresso con li suoi panchoni dove si posano, quattro per banda, cioè per tastata [recte testata], li d. ⁱ bassi ordini non più fatti	s. 70
Et più per haverci fatto li pedali	s. 4
In tutto importa	s. 122
Sommano le spese fatte per l'organo mand. ^{to} a Siena come per il pnte conto	s. 122
Sommano le spese per l'altr'organo restato in Roma, come per conto	s. 189:50
-----	-----
Si levano dalli sud. ^{ti} conti d'accordo scudi vinti	s. 311:50
-----	-----
-----	s. 20
-----	-----
-----	s. 291:50
-----	-----
Si levano in oltre s. ^{di} Centoquaranta m. ^{ta} havuti a buonc. ^{to} cioè s. 70 in un ord. ^e al monte, e s. 70 dal Fran. ^{co} Cerioli	s. 140
-----	-----
Restano da pagarsi	s. 151:50
Io Lelio Colista attesto i lavori fatti nelli sopradetti doi conti	
Comp. ^a farete il mand. ^{to} per li sud. ^{ti} scudi Centocinquant'uno e b. 50 m. ^{ta} per saldo li 23 aple 1663	
F. Card. Chigi	
(BAV, Archivio Chigi 478, b. 6, n. n.)	

25

SS.^{ri} Prov.^{ri} del S. Monte della Pietà di Roma: Delli denari che sono in cotoesto S. Monte a
nro cro, et in conto a parte li piacerà pagarne a Iacomo Ramerini Organista Scudi
Centocinquant'uno, e b. 50 m.^{ta} a compim.^{to} di s. 291: 50 sim.^{li} sono per saldo et intiero
pagam.^{to} di un conto di spese et accomod.^{re} di due Organi per serv.^o della Cappella fatta
d'ord.^e di Nro Sig.^{re} nel Duomo di Siena; che li restanti s. 140 l'ha ric.^{ti} in due volte a
buon c.^{to}. Che con sua ric.^{ta} li 23 Aprile 1663

s. 151:50

(BAV, Archivio Chigi 537, n. 196)

26

SS.^{ri} Prov.^{ri} del S. Monte della Pietà di Roma. Delli denari che hanno in cotoesto S. Monte
a nro cro, et in conto a parte li piacerà pagarne a M.^{ro} Franc.^{co} Gualli falegname scudi
vintidue, e b. 30, sono per saldo, et intiero pagam.^{to} di una misura, e stima di lavori di
legname fatti per la Cassa di metallo, et altri mandati a Siena per serv.^o della Cappella fatta
d'ord.^e di Nro Sig.^{re} in quel Duomo; et con sua ric.^{ta} li 30 aprile 1663

s. 22:30

(BAV, Archivio Chigi 537, n. 198)

27

E adi 4 Mag.^o s.^{di} 151:50 m.^{ta} pag.^{ti} a Iacomo Ramerini Organista a comp.^{to} di s.^{di} 291:50
sim.ⁱ per saldo d'un conto di spese et accom.^{re} di due Organi per serv.^o c. s.^a, che li rest.^{ti}
s.^{di} 140 l'ha ric.^{ti} in due volte a buon c.^{to}

s. 151:50

(BAV, Archivio Chigi 555, n. 178)

28

L'Emo S. Card. ^{le} Chigi deve dare per l'appo spese e lavori fatti come segue e p. ^{ma}	
Per modello d'un Cherubino servito per i Piedi della cassa assieme con due Palme In tutto	
Per nettar li quattro Cherubino e Palme di Cera, e meterli insieme	s. 8
Per il modello del Palliotto di Creta	s. 6
Il modello dell'i fianchi di detto Palliotto, di Creta	s. 35
Messi insieme tutti doi i fianchi di cera e rinettati	s. 8
Messo insieme il fogliame del Pagliotto di cera e rinettato	s. 15
Il sudetto Palliotto non venne bene nel getar il metallo che si fece come sopra	s. 12
Per un modeletto dell'i Reliquiari che venne piccolo, si rifece e per far formar qsto et un altro, che diede la Cera all'orefice	s. 12
Per quattro disegni piccoli della cassa, et uno grande in cartone	s. [!]
Per sei disegni piccoli dell'Organo, et uno grande sopra il legno, et uno in cartone	s.
Per quattro disegni per li Reliquiari, differenti	s.
Per giorni dicidotto per il viaggio a Siena il viaggio a spese mie	s.
Per assistere alli soprad. ^{ti} lavori per alcuni mesi	s.
Tutti li sopradetti lavori per la Cappella di S.E. in Siena	s.

[segue]

Conto dell'Emo et Rmo S. ^r Card. ^{le} Chigi Padrone Con Gio Paolo Schor	
Per la casa di metalo cinque differenti disengni in picholo e in grande disengnato sul cardone fino con li sui cerubini e palme	
Per la copertina li disengni di ricamo	
Per il palioto di metalo il disengno in picholo e in Grande su la carta e poi sul lengno per il modelo con sui fianchi	
Per la corona che va in capo a la Madona Santiss. ^{ma} il disengno come grande con quella del Cristo in prazo colorito e distribuito le cioie	
Per li sei relichbiari tre disengni divergenti la corona di S. Maria Maigior copiato come e con li sue cioie colorita	
Per il organo tre disengni divergenti in piccholo, una in folie reale e due modelli in profilo in cartone. a Siena in carta e lengno disengno come grande	
Poi fu mutato in picholo due altri disengni e sul lengno in grande come il Viachio di diecioto giorno e mia spesa il solicitare e asistre il lavoro.	
Comp. ^a farete un mand. ^{to} di scudi Centodieci di m. ^{ta} per recognit. ^{ne} delle fatiche, disegni etc. fatti per la Cappella di Siena da Gio: Pavolo Schor Pittore d. ^o per il pnte conto: Dalle Stanze in M. ^{te} Cav. ^o li 26 feb. ^o 1663	s. 110 m. ^{ta}
F. Card. Chigi	
(BAV, Archivio Chigi 478, b. 6, n. n.)	

29

SS. ^{ri} Provis. ^{ri} del S. Monte della Pietà di Roma: Delli denari, che sono in cotoesto S. Monte a nro credito, et in conto a parte li piacerà pagare a Iacomo Ramerini Organista scudi trenta m. ^{ta} ; sono per doverli spendere in occasione della sua andata a Siena per accomodare l'organo della Cappella fatta nel Duomo di d. ^a Città d'ord. ^{ne} di N. S. ^{re} et con sua ric. ^{ta} li 8. Agosto 1663	s. 30
(BAV, Archivio Chigi 537, n. 319)	

30

E adì 11 Agosto s.^{di} 30 m.^{ta} pag.^{ti} a Iacomo Ramerini Organista per doverli spendere in occas.^e della sua andata a Siena per accomodare l'Organo s. 30
(BAV, Archivio Chigi 555, n. 180)

1664

31

All'Emin.^{mo} e R.^{mo} Sig.^{re} il S.^r Card.^l Chigi Per Giacomo Ramerini Organaro

Ecc.^{mo} e Rev.^{mo} Sig.^{re}

Giacomo Ramerini Organaro quale d'ordine di V.E. andò a Siena alli 10 d'Agosto pross.^o passato per metter l'organo nella Cappella di N. S.^{re}, dove è bisognato si trattenga tre mesi di più di quello che richiedeva la sua opera dell'Organo, havendoli bisognato soprastare, et ordinare a scarpellini, fabri, muratori e falegnami, oltre che nel med.^{mo} organo gli è bisognato rifar molti ordegni, et accomodar molte canne, che per causa del viaggio si erano guastate. E perché l'orante per il tempo di più che si è trattenuto in Siena, ha speso per suo mantenim.^{to} e viaggio molto di più di quello che era pattuito e gli s'è dato, per tanto supp.^a hum.^{te} la benignità di V.E. ordinare, che siano riconosciute le sue fatighe straordinarie. Quam Deus &c.

All'orante si devono dare cinquanta scudi moneta di più dell'accordato per esser stato a Siena più tempo assai di quello si credeva, anche in riguardo della malattia che ha havuto, se così parerà a Rmo Ill.^{mo} Nini maggiord.^{mo} al quale &c. q.^{to} dì 18 Aprile 1664

Fran.^{co} Drioli

Comp.^a farete il mto per scudi cinquanta m.^{ta} per recognit.^e del sud.^o Organaro. Dalle Stanze in M.^{te} Cav.^o lì 20 Aple 1664

F. Card. Chigi

(BAV, Archivio Chigi 479, «Giustificazioni del Giornale B. Aprile 1664», n. n.)

32

SS.^{ri} Provis.^{ri} del S. Monte della Pietà di Roma: Delli denari che sono in cotoesto S. Monte a nro cro, et in conto a parte li piacerà pagare a Iacomo Ramerini Organaro scudi cinquanta di m.^{ta}; sono per recognitione delle fatiche fatte in assistere ad accomodare l'Organo alla Cappella fatta per ord.^e di N.S. nel Duomo di Siena et con sua ric.^{ta} li 20 Aple 1664 s. 50
(BAV, Archivio Chigi 537, n. 765)

33

E adì 2 mag.^o s. 50 m.^{ta} pag.^{ti} a Iac.^o Ramerini Organaro per recognitione delle fatiche fatte in assistere ad accomodar l'organo alla d.^a Capp.^a s. 50
(BAV, Archivio Chigi 555, n. 183)

1666

34

Detto [Urbano Guidi] a voi med.^o scudi tre m.^{ta}; sono per vro rimborso d'altr.^{ti} pagati a Matteo Marioni per haver scomposto l'organo di S.E. che stava al Palazzo di SS.^{ti} Apostoli, et messolo all'ordine nella nuova Guard.^a et con ric.^{ta} li 5 feb.^o 1666 s. 3
(BAV, Archivio Chigi 537, n. 1869)

1668

35

SS.^{ri} Pietro, Filippo e Giuseppe Nerli li piacerà pag.^{re} a Matteo Marioni Organaro scudi vinticinque m.^{ta} sono per le fatiche da lui et un suo Comp.^o fatte in accomodare un Organo dell'Ecc.^{mo} Sig.^r Card. Chigi et con ric.^{ta} li 10 maggio 1668 s. 25
(BAV, Archivio Chigi 537, n. 3667)

36

Detto [Fran.^{co} Ricciardi] a voi medemo scudi dodici e b. 65 m.^{ta} sono per vro rimborso d'altret.^{ti} pag.^{ti} a Matteo Marioni Organaro per spese fatte et accomodatura di un organo di S.E. et con ric.^{ta} li 16 giug.^o 1668 s. 12:65
(BAV, Archivio Chigi 537, n. 3753)

1669

37

Detti [Ss.^{ri} Pietro, Filippo e Giuseppe Nerli] a Matteo Marioni Organaro Scudi trenta m.^{ta} sono per haver fatto il bancone ad un Organo, et messolo insieme con altri lavori per renderlo sonabile fatto per serv.^o dell'Em.^{mo} Sig.^r Card.^l Chigi con sua ricevuta li 12 Gennaro 1669 s. 30
(BAV, Archivio Chigi 538, n. 15)

38

Conto di Mro Matteo Marioni Organaro

Nota della fatura fatta nell'agiustare li Contrabassi nell'Organo del Em.^{mo} Sig.^{re} Cardinale Gigi

Prima avere fatto il bancone per far sonare detti contrabassi con la sua riduzione da potere sonare con l'organo con il suo condutto che porta il vento a detti bassi e agiustato li sue anime con gra.^{ma} deligenza e fatigha non avendo detti bassi mai sonati agiustati alla sua voce intonati agiustati con li sui bochagli et accordati asieme con l'organo con farli altre fature necesarie per registrare detti bassi quando anno da sonare asieme con l'organo fatta una redutione di quattordici ferri sotto alla tastatura che tirano li Pedali e fatto un rosigniolo et accordato di novo tutto l'organo aciò concerti con detti contrabassi dove per dette fatture per il meno se domanda quaranta scudi, dico scudi 40

Io Matteo Marioni Organaro Mano pp.^a

Si sono considerate le sud.^{te} fatture da persona perita con ogni diligen.^{za} così hanno riferito che non se gli puole dare meno di trenta scudi che perciò se gli puol fare il mandato per d.^a somma per saldo et intiero pag.^{to} &c. Dico per s. 30 m.^a

D. G.^{mo} Mercurij Mro di Casa

Comp.^{ta} di S.E. farete il mto per scudi trenta m.^a per saldo c. s.^a Lì 12 Genn.^o 1669
s. 30 m.^a

F. Baccilli

1671

39

Sig. Abbate Marsili al Pne Florini [?] Per l'organo
n. 546

Mol.^{to} Rev.^{do} Padr.^e Oss.^{mo}

Sono più m.^e, che non ho ricevuto lettere dal Sig.^r Com.^{re} Vechi, onde non so per chi m'abbia inviata la nota della spesa, che si richiedeva per aggiustare l'organo da mandarsi, mentre a qto posto non si trovano sue lettere a me trasmesse, ed al certo qdo non si mandi qto organo di qua, resta necessario accomodare meglio, che sarà possibile, questo è costì presentemente, ed aspetterò sono alla futura m.^a, se ricevo lettere, altrimenti procurerò, che il Sig.^r Card. Chigi mandi ordine, che si accomodi cotesto. Il Sig.^r Card. Piccolomini non potrà venire costà per qualche mese, non essendo qui terminate tutte le cose, sì ceremoniali, come di altro, necessarie altrernarsi accioché S.E. son dichiarato Arciv.^o e possa venire a prenderne il possesso, onde V.A. haverà tempo di prepararsi. Si farà il memoriale opportuno, richiedendone di fatto mandato da V.A. per dar sesto all'interesse col Sig. Cardin. Chigi, e per tutte la saluto con tutto l'animo.

Roma 7. feb.^o 1671

A.V.R.

Um.^o serv.

Leo.^o Ab.^e Marsili

(AOMS 84, Corrispondenza 1661-1670, c. 74)

40

Conto Dell'Emo, e R.^{mo} Sig.^{re} Il S.^r Card.^l Chigi Prone Con Gio. Dom.^{co} Zoni Imballatore della Dogana di Roma

Conto Dell'Emo. e R.^{mo} S.^r Card.^l Chigi Prone di lavori, e spese fatte per S.E.

E p.^{ma} per haver trasportato un'Organo levato dietro a S. Agnese, e portato in Casa del S.^r D. Girolamo Mro di Casa s. 2:50 s. 4

E più per haverlo levato dalla Casa del sud.^o S.^r D. Girolamo, e portato dove habitava il Cav.^{re} S. Pieri s. :60 s. 1

E più per haver preso n.^o 14 casse in casa del falegname e portate in d.^o Palazzo s. :50 s. :70

E più per haver incassato il d.^o organo, et imballato in n.^o 19 colli tra grandi, et ordinarij s. 10 s. 16

E più per retagli di carta che servirno per incassare le canne libre 187 a b. 1 1/2 la libra

	s. 2:80	s. 2:80
E più per tela incerata servita per coprire 14 casse canne 92 1/2 a 45 la canna	s. 41:60	s. 41:62 1/2
E più per Canavaccio di Romagna canne 101 a b. 25 la canna a b. 22 1/2 s. 22:70	s. 25:25	
E per corda mazzi 32 a b. 15 il mazzo	s. 4:80	s. 4:80
E più per spago, et inchiostro	s. :60	s. :75
E più per doi Carette che servirono per portare alcune casse a Ripa cioè viaggi due per ciascuna per il sud. ^o organo	s. 1	s. 1
E più per sei compagni che caricorno le soprad. ^e carette con me, e portorno le canne addosso	s. 3	s. 3:50
E più al Comm. ^{rio} , e Sigillo	s. 1:30	s. 1:30
<hr/>		
s. 91:40 netto	somma in tutto	s. 102:72 1/2

Il retroscr.^o conto riveduto e tarato da me infratto imp.^a netto scudi novantuno e b. 40 m.^{ta} e per la d.^a somma se lo potrà fare il suo mandato per saldo e finale pag.^{to} questo dì 2 luglio 1671

G.^{mo} Mercurij Mro di Casa
dico s. 91:40 mta

Comp.^a farete il mto per li sudetti scudi novantuno, e b. 40 m.^{ta} per saldo del pnte conto.

Dal nro Palazzo a SS.^{ti} Apostoli li 3 luglio 1671

s. 91:40 m.^{ta}

F. Card. Chigi

(BAV, Archivio Chigi 486, «Giustificazioni del Gnale C del mese di Luglio 1671», n. n.)

41

Detti &c. [Tommaso Baccelli e compagni] a Gio: Dom.^o Zoni facchino scudi novantuno, e b. 40 m.^{ta} sono per saldo, et intiero pagam.^{to} d'un conto di fatiche, e spese fatte in imballare un Organo grande in n.^o 19 Colli dal med.^o portati a Ripa grande, e mandati da Noi a Siena: Che con sua ric.^{ta} &c. Dal nro Palazzo &c. li 3 luglio 1671 s. 91:40
(BAV, Archivio Chigi 538, n. 1484)

42

Detti &c. [Tommaso Baccelli e compagni] a loro med.ⁱ scudi trentatre e b. 60 m.^{ta}, sono per tanti trattoline litt.^a il Sig.^{re} Gio. Carlo Bossi da Livorno in data dellli 3 pto, e sono per le spese del med.^o fatte in far cond.^{re} l'Organo da noi mandato a Siena in n.^o 19 Colli da Ligorno sino a Empoli. Et con darcene debito alli conti &c. li 4 Sett.^{re} 1671 s. 33:60
(BAV, Archivio Chigi 538, n. 1630)

43

Detto &c. [Francesco Ricciardi nro Disp.^{re}] scudi tredici m.^{ta} sono per vro rimb.^o d'altr.^{ti} da voi pag.^{ti} ad Angelo Simonelli, che disse pagarli alli due Organari in occ.^{ne} d'essere andati a Siena per accomodare l'organo già ivi a noi mandato. Che con ric.^{ta} &c. li 17 nov.^{re} 1671 s. 13

(BAV, Archivio Chigi 538, n. 1727)

44

Molt'Ilre e molto Rev.^o Sig.^r mio Col.^{mo}

Al cenno che si è degnato di darmi l'Ilmo Sig.^r Bonaventura Zondadari gli ho fatto pagare li 73 scudi mta, e con haverne fatti pagare altri di ordine di S.E.^{za} mio Sig.^{re} per le spese dell'organo che atendono alla somma di passa 112 prego la gentilezza di V.S. a volermi far honore di far pagare alli Ss.^{ri} Piero e Filippo Nerli scudi ducento dieci mta Romana [...]

Girolamo Ugurgieri

Comp.^a farete un mto di scudi centodieci m.^{ta} pag.^e al S. D. Girolamo Mercurij nro mro di Casa per doverne seguire la volontà del Sig.^r Cav.^e Girolamo Ugurgieri et a bonc.^o del denaro somministrato da d.^o Sig. Cav.^e per le spese dell'Organo come adietro e senza haverne a render d.^o Dal nro Palazzo a SS. Apostoli li 18 Dec.^{re} 1671

s. 110 m.^{ta}

S.^r Card.^l Chigi

(BAV, Archivio Chigi 486, «Giustificazioni del Gnale .C. del mese di Dec.^{re} 1671», n. n.)

45

Ss.^{ri} Tomasso Baccelli, e Comp. li piacerà pag.^{re} al Sig.^{re} D. Girol.^o Mercurij nro mro di Casa scudi centodieci m.^{ta}, per seguirne la volontà del Sig.^{re} Cav.^{re} Girol.^o Ugurgieri, e sono a bonc.^o del denaro, che d.^o Sig.^{re} Cav.^{re} ha somministrato in Siena per le spese di far colocare l'Organo nella Chiesa del Duomo per serv.^o di quella nra Capp.^a dell'Immaculata Concezione senza haverne a render conto. Dal nro Palazzo &c. li 18 Dic.^{re} 1671

s. 110

(BAV, Archivio Chigi 538, n. 1780)

1672

46

Molt'Ilre e M.^o Rev.^o Sig.^r mio Col.^{mo}

Mando a V.S. l'accuslo contarello dell'i denari pagati per servitio dell'Em.^{mo} Sig.^r Card.^l suo e mio Sig.^{re}, tutto con mandati, dell'Il.^{mo} Sig.^r Buonaventura. Potrà ella procurarne da S.E. il rimborso per me e del med.^{mo} denaro ritenersi V.S. quello che di mio ordine ha pagato costà, et il rimanente tenerlo a mia disposizione per mandarmi poi il bilancio di quel che resta. Sento come mi favorirà delle robbe, che da me gli sono state dimandate, di che ne resto obblig.^{mo} e prego la cortesia di V.S. a voler all'incontro farmi godere dell'opportunità onde io possa ser.^{la} e devotam.^{te} gli bacio le mani

Di V.S. Molt'Ilstre e M.^o Rev.^o

Di Siena li 30 di Marzo 1671

V.S. faccia favore di dire al Sig.^r Alessandro, che li suoi negotij si spediranno presto

Dev.^{mo} Serv.^{re}

Girolamo Ugurgieri

(BAV, Archivio Chigi 487, aprile 1672, c. 93)

47

Alli Mastri Organari Matteo Marioni e Filarco Virgiliani Compagni se li potrà fare un mandato de scudi trenta m.^{ta} li quali sono per saldo e final pagam.^{to} de tutti i lavori fatti nell'Organo che da Roma fu trasportato a Siena l'anno passato e collocato nel Duomo di Siena vicino la Cappella dell'Ecc.^{ma} Casa Chigi restandono con qsti pag.^{ti} sodisfatti

intieram.^{te} tanto per causa de l'Organo messo su di nuovo q.^o della disfatt.^{ra} dell'altro et incassat.^{ra}; et ogn'altra operat.^{ne} fatta in d.^{ti} Organi a tutto il pnte giorno, il tutto per serv.^o et ord.^e del Em.^o Prone.

Dico s. 30 m.^{ta}

Questo dì 22 Aprile 1672

D. G.^{mo} Mercurij mro di Casa

Li quali scudi trenta sono a compim.^{to} de scudi ottantasei e b. 50 m.^{ta} havendo cons.^{ti} gl'altri in due partite cioè s. 31:50 dal S. Cav.^{re} Ugurgieri in Siena con ord.^e dell'Ill.^{mo} S. Bonavent.^{ra} Zondodari et altri s. 25 da Franc. Ricciardi Dispensiere delli quali se gli è fatto il suo rimborso

D. G.^{mo} Mercurij mro di Casa

Comp.^a farete il mto per li sudetti scudi trenta m.^{ta} pag.^e c. s.^a per saldo del pnte Conto.
Dal nro Palazzo a SS. Apostoli li 22 Aple 1672

s. 30 m.^{ta}

F. Card. Chigi

(BAV, Archivio Chigi 487, aprile 1672, c. 94)

48

Denari pagati dall'Ill.^{mo} S.^r Cav.^{re} Girolamo Ugurgieri per le spese della Cappella dell'Em.^{mo} S.^r Card.^{le} Chigi, e tutto per mandati dal 9 Nov.^{re} 1671 al 6 Aprile 1672

A Mro Niccolò Muratore	s. 622:24
A Mro Matteo Mancione [sic] Organaro	s. 210
Bernardino Intagliatore per il Tabernacolo	s. 200
Per l'Indoratura, et Oro per il Tabernacolo	s. 140
Pier Maria Cappellini falegname	s. 170
Austino fabbro	s. 30
Giuseppe Campanaro per alzare li mantici	s. 8
Per Vetri, e fatture delle vetrate	s. 96:58
Francesco Marzuoli Scarpellino	s. 84
Per la Tavole [sic] di Gloria, lavato, et Inprincipio	s. 20
Bernardino Intagliatore per l'organo	s. 70
Al Bidello delli SS. ^{ri} Scolari	s. 100
Con li mandati dell'Ill. ^{mo} s. ^r Bonavent. ^{ra} Zondodari	

Al Catena per la lettiga d'ord. ^{ne} del S. ^r Mro di Casa	s. 1750:9
Per vitto a Matteo Organaro di sua ricevuta	s. 105

	s. 1890:8
sono di q. ^{li}	s. 283:56
Bonaventura Zond. ^{ri}	
Importa il retro. ^{to} conto di m. ^{ta} Romana	s. 283:56
Importa il pagam. ^{to} di contro fatto al S. Giulio Cittadini di m. ^{ta} Rom. ^a	s. 19:50

Che fanno tutti ass.^e s. 303:06
 Ne ha r.^{ti} a buon conto scudi cento diece per le mani di me D. G.^{mo} Mercurij come apparisce dal mand.^{to} di Rimborso fattomi da S. Em.^{za} Prone al banco de' Ss.^{ri} Baccelli sotto li 26 gen.^{ro} pross.^{to} s. 110
 Resta a havere il S. Cav. Ugurgieri per saldo et intiero pag.^{to} s. 193:06

Comp.^a farete un mto di s.^{di} Centonovantatre e b. 6 mta pag.^{le} come sop.^a per resto. Dal nro Palazzo ai SS. Apostoli li 22 Aple 1672 s. 193:06 m.^{ta}
 F. Card. Chigi
 (BAV, Archivio Chigi 487, aprile 1672, c. 95)

49

Matteo Marione

Io sotto scritto o riceuto scudi quindici moneta dal Sig.^r Francesco Ricardi dispensiero del Em.^{mo} Sig.^{re} Cardinale Gigi [*sic*] sono a bon conto di lavori fatti al organo nuovo che se mette nel Domo di questa città di Siena et in fede Siena questo dì 6 nov.^{re} 1671 Io Matteo Marioni mano pp.^a

E più o riceuto altri scudi dieci moneta a bon conto come segue dal sudetto Sig.^{re} Riciardi in Roma questo dì 15 Aprile 1672

Io Matteo Marione mano pp.^a

Approvo il sud.^{to} pagam.^{to} fatto in due partite dal Dispensiero de scudi venticinque m.^{ta} il tutto di mio ord.^e a buon conto de lavori dell'Organo di Siena. qsto dì 15 Aple 1672 dico s. 25 m.^{ta}

Gir.^o Mercurij Mro di Casa

Fran.^o Riccardi nro Disp.^{re} vi pagarete a voi med.^{mo} scudi venticinque di m.^{ta} sono per vro rimb.^o d'altr.^{ti} pagati a Matteo Marione Organaro a buon conto dell'i lavori da lui fatti in un nro Organo mandato al Duomo di Siena come sopra. Et con ric.^{ta} alli Conti &c. Dal nro Palazzo a SS.^{ti} Apli li 21 Aple 1672

F. Card. Chigi

Ant.^o Lavacchia Comp.^a

R. a n.^o 2045

(BAV, Archivio Chigi 693, b. 4, «Giustificazioni di Franco Riccardi Disp.^{re} per il mese di Aple 1671»)

50

Detto [Francesco Ricciardi] &c. scudi venticinque m.^{ta} sono c. s.^a pagati a Matteo Marione Organaro a buonc.^o dell'i lavori da lui fatti in un nro Organo mandato al Duomo di Siena. Et con ric.^{ta} &c. li 21 Aple 1672 s. 25

(BAV, Archivio Chigi 538, n. 2045)

51

Detti &c. [Ss.^{ri} Tomasso Baccelli, et Ant.^o Franc.^o Parisani] a Matteo Marioni, e Filarco Virgiliani Organari scudi trenta m.^{ta}, a compim.^{to} di s. 86:50 sim.^{li}, quali gli facciamo pag.^{re} per saldo, et intiero pagam.^{to} di tutti li lavori fatti nell'Organo mandato a Siena, collocato nella Cappella della nra Casa in quel Duomo compresa la disfatt.^{ra} dell'altro Organo, incassat.^{ra}, et ogn'altra operat.^{ne} fatta per d.ⁱ Organi, a tto il pnte giorno: Che li rest.^{ti} s. 56:50 l'ha ric.^{ti} cioè s. 31:50 dal Sig.^{re} Cav.^{re} Ugurgieri in Siena, e s. 25 dal nro Disp.^{re}.

Che con loro ric.^{ta} &c. li 22 Aple 1672 s. 30
 (BAV, Archivio Chigi 538, n. 2043)

1676

52

Detti &c. [SS.^{ri} Ronca, e Massi] a D. Sebastiano Perissi Mro di Casa di Mons.^{re} Ciaia scudi cinquanta m.^{ta} quali gli facciamo pagare in vigore di 1.^{ra} di Cristof.^o Campani di Siena diretta a D. Girol.^o Mercurij nro mro di Casa e sono per tanti fatti pagare d'ord.^{ne} nro a mro Bernard.^{no} Intagliatore, a conto del lavoro d'Intagli e scorniciam.^{ti} fatti nell'ornam.^{to}, e prospettiva dell'organo sito nella Cappella della SS.^{ma} Concett.^{ne} nel Duomo di Siena Et con ric.^{ta} &c. li 3 Genn.^o 1676 s. 50

(BAV, Archivio Chigi 539, n. 2590)

1686

53

Ss.^{ri} Leonardo Libri e Comp.ⁿⁱ li piacerà pag.^{re} anzi Delli Den.^{ri} che sono in cotoesto Libro Banco a Credito della Cappella della SS.^{ma} Concret.^{ne} nel Duomo di Siena tta nra dispone li piacerà pagarne a Fran.^{co} Corallo Indorat.^{re} scudi Duecentoventicinque m.^{ta} a compim.^{to} di s. 425 sim.^{li} sono per saldo, et intiero pagam.^{to} dell'Indorat.^{ra} e Pittura da lui fatte nell'Organo di d.^a cappella d'Ord.^{ne} nro. Che li restanti s. 200 li ha ricevuti con altro ord.^{ne} nro sotto li 27 luglio 1685. Che con sua ricevuta dandone Deb.^o in d.^o Conto saranno ben pagati. Dal nro Palazzo a SS.^{ti} Apostoli li 23 Aprile 1686 s. 225
 (BAV, Archivio Chigi 542, n. 1048)

54

[...] Appresso la d.^a Cappella nella Pariete del Campanile vi è l'Organo, dove tutte le Domeniche, e feste della Madonna, vi si cantano le Litanie
 (BAV, Archivio Chigi 1967, c. 409. Le cc. 406-428' contengono la relazione di una «Visita fatta dal Card. [Bernardino] Nini della Cap.^a Chigi nella metrop. di Siena» nell'anno 1683 «In d.^{ne} 6 die vero 7 Januarij»)

1889

55

Cartolina Postale

All'Illustr.^{mo} Sig.^r Cavalier Rubini Sig. Operaio della Metropolitana di Siena

Campi Bisenzio li 26.5.89

Pregiatiss. Sig. Cavaliere

Dovendomi portare al Monte S. Savino in Settimana per diversi Organi, o pensato di avvisarla per dille che nei primi del mese entrante mi porterò a Siena, sarebbe bene fosse terminato la finestra per poter collocare i Mantici al posto. Salutandolo mi dico Suo

D. Servitore

Giuseppe Paoli

[a margine] Scritto p.^o Giugno che sospenda la gita

(AOMS 102, busta 2, cartella 4, fascicolo 9, «Organo in faccia a quello della Sagrestia 1890–1895». Il fascicolo contiene missive non numerate, qui identificabili con i numeri da 55 a 86, che sono state riprodotte integralmente, ad esclusione di due documenti relativi all’organo di S. Giovanni).

1890

56

Perizia dei lavori urgentissimi da farsi dal sottoscritto all’Organo del Sacramento, nella Chiesa Metropoleana di Siena

- 1 Fare N.^o due Mantici nuovi con suoi Rotoni, perché quelli che vi era non suono più servibili sia per la località come pure, non capaci di alimentar l’aria all’Organo stesso £ 200.00
 - 2 È necessario fare tutti conduttori dell’aria con sue Bussole e rispettive Vavole £ 70.00
 - 3 Collocamento al posto dei due Mantici e Conduttori £ 50.00
 - 4 Smontatura, Ripulitura, Remontatura e accordatura generale di tutto l’Organo £ 100.00
- Totale £ 420.00

Giuseppe Paoli

Fabricante d’Organi in Campi Bisenzio, presso Firenze

Siena li 5. Luglio 1890

57

Perizia dei lavori urgentissimi da farsi dal sottoscritto all’Organo Grande della Chiesa Metropoleana di Siena

- 1º Smontatura, Ripulitura di tutte le Canne che sono circa a Mille, essendo le medesime piene di pattume e moltissime non suonano, e le altre non rendono la sua vera voce £ 100.00
- 2º Rimontatura delle medesime, intonazione e accordatura generale di tutto l’Organo £ 200.00
- 3º Rinppellare esternamente tutto il Pancone, ossia Segreta, che sfiata orribilmente, e più mettere una lastra di ferro cilindrato, dove suono attualmente i cappucci, essendo i medesimi consunti, quindi i suoi spilloni di ottone, che ferro e ottone non si log[o]ra ed allora non avremo perdite d’aria, come è attualmente dai tiranti dei Ventilabri £ 150.00
- 4º Levare i quattro Mantici per riordinarli e rimontarli al suo posto £ 40.00
- 5º Riordinare tutti conduttori dell’aria che perdono moltissima aria £ 25.00
- 6º È necessario fare il medesimo lavoro del Pancone grande, al Pancone dei Contrabbassi, Bassi e Bombarde £ 50.00
- 7º Levare tutta la Contrabbasseria per Restauro essendovi dei Contrabbassi e Bassi che non suonano £ 20.00

8° È necessario riordinare tutti tiranti della Meccanica	£ 30.00

Totale £ 615.00	

Giuseppe Paoli
Fabbricante d'Organi in Campi Bisenzio presso Firenze
Siena li 5. luglio 1890

58

Siena li 8 Luglio 1890

Ill.^{mo} Sig. Rettore

Ho il dovere di richiamare l'attenzione di V.S. Ill.^{ma} sullo stato di deperimento in cui si trovano gli organi della Metropolitana specialmente quello situato sopra la Sagrestia. Essendo urgente provvedervi, mi sono procurato dal fabbricante d'organi Sig. Paoli le due perizie che ho l'onore di accompagnarle colla presente.

Quanto alla Cappella di Musica esistono nell'archivio dell'Opera non meno di due mie lunghe realzioni, e a quelle mi riporto pregando la S.V. Ill.^{ma} di riprenderne la discussione, e sollecitarne definitivi provvedimenti.

Così sempre col maggiore ossequio e particolare stima sono di V.S. Ill.^{ma}

Devoto

P. Formichi Direttore

59

Pistoia li 11 Agosto 1890²²

Stim.^o Sig. Francesco Brogi

Stabilimento Musicale

Via di Città N° 13

Siena

Le rimetto i progetti per i restauri degli Organi di cotesta Cattedrale. Ella mi farà il favore di presentarli all'Ill.^{mo} Sig. Cav. Carlo Periccioli Rettore alla Metropolitana. Vedrà dai prezzi che io mi sono attenuto a quelli eccezionali, in quanto trattasi per me dei primi lavori che verrei ad eseguire costà, lavori però che garantisco fin d'ora superiori a quanto e come io li ho descritti, interessandomi che l'onorabilità e stima di questa mia fabbrica sia per quanto mi sarà dato, apprezzata e valutata anche da cotesta illustre città. Però Ella Sig. Francesco dileggi ogni dubbio che sorgesse e garantisca francamente per me, che a differenza di altri fabbricanti io soglio mantenere non solo ciò che prometto e trovo necessario, ma aggiungo, restauro e completo quanto esiga l'arte per restituire lo strumento al di sopra di ogni aspettativa possibile.

Se Ella potesse riuscire a fare accettare il Progetto della spesa di £ 1500 io porterei costà un lavoro del tutto nuovo, e senza dubbio terrei a farle sentire che la mia fabbrica mantiene

22 Le lettere di Filippo Tronci (tranne ovviamente il telegramma al n. 73) sono tutte su carta intestata con la seguente dicitura: «Organi pneumatici | Fabbrica Tronci fondata nel 1700 | Fabbrica Agati fondata nel 1750 | Riunite nel 1883 | Sotto la Ditta N. Agati e F. Tronci | Direttore e Proprietario | Tronci Filippo | Premiato con Diploma d'Onore | Pistoia | Corso V.o Emanuele | No 1066», accompagnata dalle stampe dell'organo della Sala dei concerti Costanzi, Roma, di S. Giovanni, Bastia, o di quello «Costruito per commissione del Sig. Maestro Cav. Pietro Mascagni».

le misure degli antichi costruttori i quali nei piani semplici sono stati inarrivabili.

Mi permetto anche di suggerirle altro mezzo di tor via dei dubbi: quello cioè di fare un deposito in danaro che io sarei pronto a versare nelle mani del Sig. Rettore per garanzia della buona riuscita del lavoro e per ritirarsi dal deposito a lavoro consegnato.

Salutandola distintamente mi creda

Suo De.^{mo} e Aff.^{mo}

Filippo Tronci

60

Pistoia li 11. Agosto 1890

Gentilissimo Sig. Francesco Brogi

Siena

Non ho parole sufficienti per ringraziarla delle premure che Ella ha per me.

Intanto legga, la prego, i Progetti e la lettera che Le unisco, e se li crede adattati si compiaccia rimetterli a chi di ragione. Se prima vuol farli leggere a qualcuno faccia pure. Se non li credesse ben fatti me li respinga con le Sue osservazioni, ed io son pronto a variarli.

Mi tenga informato dell'impressione che faranno, e salutandola di cuore mi creda

Suo Aff.^{mo} Amico

F. Tronci

61

Progetto per i restauri occorrenti per rimettere in buono stato l'Organo Corale della Cattedrale di Siena

Il detto Organo trovasi in tale stato che per restaurarlo occorrerebbe fare quanto appresso: Smontare tutte le canne per pulirle dalla molta polvere, e molte restaurarle, e specialmente quelle di mostra, alcune delle quali è necessità variare, perché rose dal tartaro.

Occorrecretamente restaurare il Somiere sebbene non siasi potuto riscontrare col fiato perché al presente manca il mantice, mancanza per la quale è prudente non garantire la riuscita trovandosi il Somiere stesso molto tarlato.

È malandata e consunta la tastiera tantoché è necessario farla nuova.

Il meccanismo tutto ha bisogno di essere pulito dalla ruggine, e riordinato intieramente.

Necessita per ristrettezza di località costruire un nuovo mantice a sistema moderno.

È pure necessaria la pedaliera nuova.

Fatti questi lavori lo strumento resterebbe sempre difettoso nei bassi, di modo che occorrerebbe aggiungere 12 bassotti armonici con relativo bancone.

Per far tutto questo senza nessuna responsabilità relativa alla durata del Somiere, occorre la somma di lire Novecento (L. 900) restando a carico del fabbricante tutte le spese di trasporti, vitto, e alloggio, e la spesa di riattamento del dietro, e dei fianchi della cassa esterna dello strumento.

Però il sottoscritto, visto che con questi restauri l'Organo resterebbe sempre uno strumento né vecchio né nuovo proporrebbe un cambio che assicurerebbe la riuscita migliorando l'armonia proponendo un Organo ricco dei seguenti registri.

1. Principale nei bassi e nei soprani tutto di stagno finissimo e collocato in mostra colle misure attuali per eguagliare l'estetica.
2. Ottava bassa e soprana
3. Decimaquinta
4. Decimanona

5. Vigesimaseconda
 6. Vigesimasessta
 7. Vigesimanona (questi 4 registri [nn. 4-7] saranno riuniti e tirati da una sola manetta per facilitare il meccanismo essendo inutile la divisione)
 8. Flauto in ottava
 9. Voce umana
 10. Flauto principale nei soprani, ossia Voce Angelica
 11. Ottavino
 12. Viola nei bassi
 13. Contrabbassi e timpano rullante
- Tastiera di 52 tasti
 Pedaliera di N° 18 pedali.
 Tira pieno al piede.
 Il Somiere e tutto il resto dei meccanismi saranno costruiti secondo gli ultimi perfezionamenti dell'arte.

Quando lo strumento non corrispondesse all'uso cui deve servire, e fosse riconosciuto per la qualità della voce inferiore agli altri ora esistenti, dovrà il fabbricante ritirarlo a tutte sue spese ricollocando il vecchio nel posto come è al presente.

Valore e spese di collocamento del nuovo £ 2000

Valore del vecchio £ 500

Di modo che l'amministrazione non verrebbe che a spendere Lire Millecinquecento

£ 1500

Pistoia li 11. Agosto 1890

Devotissimo

Filippo Tronci

62

Progetto per il riattamento dell'Organo grande della Cattedrale di Siena.

Questo strumento che certamente avrebbe dei pregi per la qualità di voce e l'impasto d'armonia, è stato così male restaurato, e mantenuto che al presente può valutarsi talmente pieno di difetti da dirsi quasi insanabile. Per rimetterlo in stato degno dell'insigne Cattedrale occorrerebbe un restauro talmente radicale da non permettere che la conservazione dei Contrabbassi, Bassi, di alcune canne che compongono il così detto pieno semplice, del Flauto, delle Trombe, Clarone e Corno inglese. Tutti gli altri registri dovrebbero essere aumentati di Canne, e continuarsi a tutta tastiera. La mostra non è dell'Autore e Costruttore primo di detto Organo perché le suddette Canne sono sproporzionate nelle misure della bocca che è troppo grande e alta, e differenti nella costruzione delle altre: e siccome in questa Cattedrale quando sieno rimessi in buono stato veniamo ad avere tre Organi, mi parrebbe che questo di cui parlo e che viene chiamato l'Organo buono dovesse avere tutte le risorse possibili oggi dettate dall'arte, cioè a dire due tastiere, lunga pedaliera, un numero variato di registri, e molti effetti che si possono ottenere in Organi consimili a quelli della Cattedrale di Livorno, e di Pisa etc. sull'idea dei quali io ad ogni richiesta rimetterei dettagliato Progetto la cui esecuzione può cagionare una spesa dalle Cinque alle Settemila lire.

Volendo poi conservare lo strumento stesso e riordinarlo nello stato in cui si trova al presente allora è necessario:

Cambiare affatto il sistema di soffieria mettendo grandi depositi d'aria alimentati da una buona macchina da agirsi per mezzo di manubrio.

Levare dal posto il Pancone per spianarlo, e rimpellarlo dentro e fuori, come pure rispiolare e rimpellare tutte le paravente maestre.

Riguardare tutto il meccanismo, soplverarlo, e rimontato tutto lo strumento, accordarlo. Per un restauro di questo genere occorre la spesa di Lire Ottocentocinquanta (L. 850) stando a vantaggio del restauratore i mantici vecchi, come a di lui carico resterà ogni spesa che può occorrere.

Pistoia 11 Agosto 1890

Devotissimo

F. Tronci

63

Siena 13. Agosto 1890

Ill.^{ssmo} Sig. Cav. Carlo Periccioli Rettore dell'Opera del Duomo in Siena

Onorato da V.S. Ill.^{ma} e dal Sig. Prof. Formichi del gradito incarico per la perizia dei restauri occorrenti ai due Organi grandi dalle parti laterali, che trovansi nel Duomo, mi diressi al Fabbricante Filippo Tronci, conosciutissimo per la reputazione che godono le di lui opere nelle diverse Città d'Italia.

Al seguito della visita spontaneamente dal med.^o fatta il 9 corr. nella qual circostanza ebbi il piacere di presentarlo a V.S., ricevo adesso due progetti da Esso rimessimi e che accompagnano con la presente, unitamente alle 2 lettere a me dirette, che una confidenziale, desiderando corrispondere delicatamente alla fiducia accordatami, tenedomi a piena disposizione per schiarimenti e quanto possa occorrere, onde essere in grado di riferire.

Profitto della opportunità per ascrivermi con la dovuta stima e rispetto

Di V.S. Ill.^{ssma} Ossequiosissimo

Franco Brogi

64

Pregiatissimo Sig. Periccioli

Borgo S. Lorenzo li 25 Agosto 1890

Nel viaggiare da una Città all'altra o inteso dire che è stato chiamato il Tronci per fare ancora lui una Perizia per restaurare codesti Organi della Metropolitana di Siena, sono molto dispiacente di tutto questo, perché da molto tempo o sempre servito io, e fatto molti sacrificij per arrivare al giorno del restauro degli organi di codesta Metropoitana; e più fui chiamato dal defunto Sig. Cav. Rubini per levare i Mantici dell'Organo secondo, per quindi metter mano all'opera del finestrone, e di questo Viaggio e perditempo rimasi indipendente per fare tutto l'accordo quando si fosse arrivati al termine del finestrone suddetto.

Voglio sperare di non essere dimenticato per sacrifici fatti per codesti restauri daffarsi.

Di tutto quanto li o detto può assicurarsi con i Sig. Maestro Giuseppe Bernini Organista che ritengo varie cartoline scrittemi a nome del defunto Sig. Rubini, salutadolo mi dico
Suo D. Servitore

Giuseppe Paoli

N.B. con la spesa Maggiore di Lire Cento della Somma delle due perizie si può ottenere maggiore effetto all'Organo grande facendo due Mantici Nuovi più grandi di quelli che vi sono e adattare quei due che si leva dall'Organo grande, all'Organo Piccolo.

Giuseppe Paoli

Fabbricante d'Organi
in Campi Bisenzio presso Firenze
Siena li 5. Luglio 1890

65

Siena 2 Settembre 1890

Ill.^{mo} Sig. Rettore dell'Opera Metropolitana

avendo esaminato le Perizie del Sig. Tronci per il restauro dei due grandi organi del Duomo, senza esitare un momento propongo a V.S. Ill.^{ma} di accettare la 2^a proposta che d.^o Tronci Le fa, di *restaurare* cioè secondo le buone regole dell'arte gli organi sudd.ⁱ, escludendo affatto il cambio d'altro nuovo, con quello situato presso l'altare del Sacramento. Quanto all'Organo grande se l'Opera avesse i mezzi di ampliarlo secondo le proposte Tronci sarebbe una cosa bellissima; ma in ciò lascio la parola a V.S. Ill.^{ma}

Prendo a recarmi all'Opera per una conferenza anche coll'Egregio Sig. Bernini Maestro Organista, mi onoro ripetermi D.^o

Pietro Formichi Direttore

66

Opera della Metropolitana di Siena ed Aziende riunite

Oggetto: Restauri degli Organi in Duomo

Al Sig. Giuseppe Paoli

Borgo S. Lorenzo

Firenze

Siena li 26. Settembre 1890

In replica alla sua del 25 Agosto perduto sono a significarle che a me non consta affatto delle pratiche fatte dal compianto mio predecessore in ordine ai restauri dei due organi maggiori di questa Metropolitana né di cestesa cosa trovasi traccia in questo Uffizio.

Del resto però dal fatto d'avere io stesso chiesto il suo parere e perizia in ordine ai detti restauri, Ella avrà rilevato che io avrei ben avuto intenzione di servirmi dell'opera sua per tali lavori, posto che i suoi progetti avessero, a giudizio delle persone competenti, corrisposti a tutte le esigenze sia dal lato dell'arte sia dal lato del prezzo.

Ora debbo con mio dispiacere dichiararle che ciò non è accaduto; per cui io mi trovo nella necessità di non approvare ad adottare il suo progetto, essendo mio dovere precipuo quello di provvedere agli interessi di questa Amministrazione nel modo più conveniente per la medesima. D'altronde è ben naturale il riflettere che le trattative che Ella dice essere corse con Lei dipendevano per il loro esito dall'approvazioni del progetto che Ella avrebbe presentato. Tale approvazione essendo mancata io mi trovo per questa volta costretto a non valermi dell'opera sua

Il Rettore

67

Opera della Metropolitana di Siena ed Aziende Riunite

Oggetto: Restauri degli Organi in Duomo

All'Ill.^{mo} Sig. Filippo Tronci Pistoia

Siena li 26 Settembre 1890

Comunicati ai Signori Direttore della Cappella e Maestro d'Organo in questa Metropolitana i due progetti da Lei compilati per il restauro degli organi principali del Duomo, i medesimi sono stati di concorde avviso che per ragioni d'arte e di storia non convenga in

modo alcuno disfarsi del cosiddetto organo corale, che, quando veramente fosse divenuto inservibile, dovrebbe pur sempre conservarsi come monumento. Siccome però ella pure conviene che possa essere suscettibile di un resaturo, così è appunto a questo partito che bisogna appigliarsi, e quindi io aprirei ben volentieri trattative con Lei per i restauri tanto dell'organo ora detto, quanto dell'altro maggiore che trovasi sopra la porta della Sagrestia. Ed entrando appunto in questa trattativa debbo dichiararle che per ragioni economiche non possiamo in guisa alcuna occuparci del grandioso progetto di restauro dell'organo sopra la Sagrestia, la cui spesa ella farebbe oscillare fra le 5 e le 7 mila lire. Conviene quindi stare al progetto più modesto pel quale ella prevede una spesa di £ 850 che io proporrei di ridurre a £ 800.

Quanto poi al restauro dell'organo corale pel quale Ella prevede la spesa di £ 900, io accetterei cotesta proposta senza fare alcuna detrazione, alle condizioni imprescindibili che debba essere variato il somiere sostituendone uno nuovo all'attuale, quante volte questo a giudizio dei Signori Professori Formichi e Bernini, Direttore della Cappella il primo, maestro d'organo il secondo, sia reputato inservibile.

Considerando che è questo un primo lavoro del quale Ella è incaricato qua e che può servire a farla conoscere anche in questa città, che d'altronde la spesa di Lei preveduta per i detti restauri è sembrata molto alta, io mi auguro che ella accetterà la proposta da me sopra formulata.

Nel caso affermativo debbo poi dichiararle che l'incarico dovrebbe necessariamente essere subordinato alle seguenti condizioni:

- 1º Che i Sigg. Professori Formichi e Bernini sieno autorizzati a sorvegliare i lavori ed a proporre quanto crederanno opportuno per la loro buona riuscita, ferme stanti, bene intese, le basi sostanziali del progetto.
- 2º Che ai medesimi Professori Formichi e Bernini spetta di dare il collaudo definitivo dei lavori il quale collaudo sarà necessario perché possano spiccarsi gli ordini di pagamento.
- 3º Che il pagamento sia eseguito in due rate uguali da scadere la prima entro l'anno 1891 e la seconda entro l'anno 1692.

Attendo una replica alla presente per norma di questa Amministrazione.

Il Rettore

68

Fabbrica d'organi di Giuseppe Paoli e Fig. Ulisse

Campi Bisenzio (Presso Firenze)

li 29. Settembre 1890

Pregiatissimo Sig. Pericioli

Alla fine del mese scorso le scrissi dal Mugello dove le dicevo che avevo inteso dire che era stato chiamato il Tronci per fare una Perizia per i Restauri di codesti Organi, cosa come le dicevo che mi è rincresciuto molto essendo vari anni che io servo codesta Metropolitana di Siena, dove tuttora ritengo del Lavoro fatto da sistemarsi quando si arrivava al momento della sistemazione dei detti Organi voglio sperare di non esser dimenticato, attendendo una sua salutandolo, passo a segnarmi Suo D. Servitore

Giuseppe Paoli

69

Fabbrica d'organi di Giuseppe Paoli e Fig. Ulisse

Campi Bisenzio (Presso Firenze)

li 4. ottobre 1890

Pregiatissimo Sig. Rettore

Non prima di ieri ricevei la sua Pregiatissima dalla quale sento, con mio dispiacere e sorpresa, che i[!] Restauro dei due Organi sia stato dato ad altro artista non essendo stato riconosciuta la mia relazione conforme alle regole d'arte come pure alla relazione del Prezzo necessario per i Restauri dei due organi. Quantunque loro siano liberi di consultare prima del lavoro, i periti dell'arte medesima trovandomi così escluso per inperizia, prego la S.V. a farmi noto quali sono i punti d'appoggio per escludermi da fare detto lavoro dopo essermi occupato a fedelmente servilli fino ad oggi, su la certezza di essere prescelto a fare detto lavoro. Nelle trattative fatte dal fu Sig. Cav. Rubini, dall'Organista Sig. Bernini io non mi sono mai stancato di esporle che per fare i lavori secondo le regole d'arte, sarebbe stato necessario, in primo luogo togliere dal somiere principale l'aggiunta attira [sic] e farla a Vento, togliere i Mantici, e fare una Macchina Pneumatica a diverse pressioni e fare regolarmente tutto il necessario, cioè nuova Registratura, Pedaliera, e più un'aggiunta nei Soprani e Restauro generale di tutte le Canne sia ad anima come ad ancia, Contrabbassi e Bombarde a Pedali, eccetera, a tali avvertenze o trovato sempre una decisa opposizione dietro tali riflessioni da loro mai volute accettare.

Trovarmi escluso dopo il sacrificio prestato rimetto alla sua saggia considerazione, se sia giusta il vedermi posposto.

Ora pregherei la S.V. ad avere la gentilezza per mia tranquillità di notificarmi quali sono li addebiti trovati nella Relazione da me fatta che li anno indotti ad escludermi pronto sempre ad uniformarmi al parere di qualunque Saggio Perito giusto, ma non da una della medesima Professione che può sproponer la cosa a modo suo per l'acquisto de' lavoro e quando debba esser uno della medesima Professione, intendendo di avere una soddisfazione nel posto per mezzo di due Periti perché intendo di non esser così schiacciato.

Attendendo una sua al più presto, salutandola mi dico Suo D. servitore

Giuseppe Paoli

P.S. tanto ne' lavoro che nel prezzo cosa che a mio parere avrebbero dovuto avvisarmi prima di una negativa ingiusta

70

Pistoia li 8 Novembre 1890

Ill.^{mo} Sig. Avv. Carlo Pericciuoli

Rettore alla Metropolitana di Siena

Rimasto fui ora in silenzio per la dolorosa impressione ricevuta all'annuncio del grave accidente accaduto a cotesta Illustra Metropolitana, ho pensato che ora avrei potuto sperare che la S.V. tornato in calma avrebbe accettato volentieri le mie condoglianze, e la preghiera di darmi cenno se gli Strumenti hanno maggiormente sofferto del loro Stato già da me riscontrato.

Non mi neghi il beneficio d'una Sua replica, e mi habbia quale ho l'onore di essere

Della S.V. Ill.^{ma}

Devotissimo

F. Tronci

71

Opera della Metropolitana di Siena ed Aziende riunite

Oggetto: restauro degli Organi della Cattedrale di Siena.

Al Signore Sig. Filipo Tronci Fabbricante di Organi in Pistoia

Siena li 12 Novembre 1890

La ringrazio della parte che ella mostra di prendere alla grave sciagura che ha colpito questa insigne Cattedrale, e sono dolente di doverle significare in pari tempo che quest'Amministrazione dovendo ora rivolgere tutte le proprie forze alla riparazione dei gravi danni prodotti dall'incendio si trova costretta a sospendere per ora ogni trattativa concernente il restauro degli Organi i quali però in questa luttuosa circostanza non sono rimasti danneggiati minimamente.

Di nuovo la ringrazio della gentilissima Sua mentre mi prego dichiararmi

[il Rettore]

1891

72

Opera della Metropolitana di Siena ed Aziende riunite

Oggetto: Restauro degli Organi della Cattedrale di Siena.

Al Signore Sig. Filipo Tronci Fabbricante di Organi Pistoia

Siena li 20 Maggio 1891

Ultimati definitivamente i lavori di restauro della facciata laterale di questo Tempio, corrispondente nell'interno all'organo così detto corale è di necessità assoluta il procedere immediatamente al restauro dell'organo medesimo, per quindi metter subito mano ai restauri dell'altro organo maggior soprastante alla sagrestia.

Richiamando pertanto la precedente presente contenuta nella mia lettera del 26 settembre anno perduto, sono a pregarla a volermi significare senza dilazione, se persiste nell'intendimento di assumere i detti lavori di restauro, e nel caso affermativo sarà necessario che Ella, previo avviso, si rechi subito qua per combinare in scritto le convenzioni relative, urgendo di por mano senza dilazione ai lavori, che necessariamente devono esser ultimati prima del 15 Agosto p.f.

Il Rettore

73

[Telegramma]

Periccioli Rettore Metropolitana

Destinazione: Siena

Provenienza: Firenze

Ricevuto il 27.5.1891

Data della presentazione: 23

Ore e minuti: 11.20

Pregovi telegrafarmi Firenze giorno ora che devo trovarmi costà settimana entrante
Tronci

74

Opera della Metropolitana di Siena ed Aziende riunite

Oggetto: Comunicazioni

Al Re.^{mo} Signore Sig. Priore del Coro della Cattedrale di Siena

Siena li 27 Giugno 1891

Mi credo in dovere di portare a notizia della S.V. Re.^{ma} che sta per mettersi mano ai lavori occorrenti per il restauro dell'Organo piccolo di cotesta insigne Cattedrale, compiuti i quali sarà dato principio al restauro dell'Organo maggiore che verrà dal pari condotto a termine con la maggior possibile sollecitudine, per modo che i detti lavori possano essere ultimati per le solenni feste della metà di Agosto.

Colgo la occasione per prevenirla inoltre che nella occasione delle suddette feste non si farà la consueta musica solenne, ma una semplice messa a Cappella il 15. Agosto e ciò per le spese straordinarie reclamate dagli accennati restauri e dalle altre alle quali l'amministrazione medesima si è trovata e sta per trovarsi esposta in quest'anno.

Il Rettore

75

R.^{mo} Capitolo della Metropolitana di Siena

Ill.^{mo} Sig.^{re}

Notificata al Rev.^{mo} Capitolo la Officiale in data del 27 Giugno p. p. relativa al restauro degli Organi ed alla sospensione per quest'anno della consueta musica solenne in occasione della Festa municipale della nostra Metropolitana, mi ha il prelodato Rev.^{mo} Capitolo incaricato di significare alla V.S. Ill.^{ma} che loda altamente la premura usata da Lei per il decoro della nostra insigne Cattedrale e riconosce giustissime le ragioni che l'hanno indotta a sospendere la consueta musica strumentata.

Mi è grato frattanto dichiararmi con tutto l'ossequio

Della V.S. Ill.^{ma}

Dalle Stanze Capitolari li 8 Luglio 1891

Ill.^{mo} Sig.^r Avvocato Carlo Pericciuoli

Rettore dell'Opera Metropolitana di Siena Città

Devotissimo

Can. Penitenz.^{le} Giulio Alberti

Segretario Capitolare

76

Giuseppe Paoli e figli

Fabbricanti d'Organi Firenze

Campi Bisenzio

Pregiatissimo Sig. Periccioli

Campi li 8. Luglio 1891

Pregiatissimo Sig. Periccioli

Fino da ultimo ella mi è venuto finto, e non avrei mai creduto dalla S.V. ricevere un schiaffo così morale, perché credo di essere al pari degli altri, sia in abilità, sia per Galantismo, sia per azioni, e degli sgarbi non o mai ricevuti altro che dalla S.V.

Mi a detto sempre che tutt'altro aveva da pensare che agli organi, e che quando fosse stato il momento mi avrebbe avvisato, ed invece o saputo che a fatto eseguire tutti due Restauri degli organi senza avvisarmi, come mi aveva promesso, ed è così che si tratta con gli omini? Ci pensi bene e dica di no!

Adesso le rимetto il conto dei Viaggi fatti appositamente, e delle giornate perse per misure ed altro, e più delle due perizie fatte per Restauri dei due Organi

Per Viaggio da Campi a Siena	£ 10.00
da Siena a Campi	£ 10.00
per N. ^o 3 giornate	£ 30.00
per vitto e alloggio	£ 15.00
per avere fatto N. ^o 2 Perizie e per tempo per le medesime	£ 50.00

Totale	£ 115.00

Non avrei mai creduto di essere trattato come sono stato trattato, salutandolo mi dico
Suo D. Giuseppe Paoli

Rimesso £ 115 a mezzo di Vaglia questo dì 11 Agosto 1891.

1892

77

Pistoia li 13 Maggio 1892

Ill.^{mo} Sig.^r Cav. Avv. Periccioli Rettore della Metropolitana di Siena

Memore delle sue gentilezze indimenticabili, e dopo il conseguito felice successo degli Strumenti, mi azzardo ad incomodarla con questa mia per pregarla a farmi sapere, se nonstante che io non debba per i patti nostri contarvi, Ella potrebbe prima del 20 favorirmi denari, i quali mi accomoderebbero in questo momento per i molti affari della mia fabbrica.

Se ciò non è realizzabile, non si prenda neppure il disturbo di dirmelo in quanto il suo silenzio mi basterà.

La prego di scusarmi, mentre riconoscente ed obbligato mi confermo di Lei

Dev.^{mo} F. Tronci

78

Pistoia li 17 Maggio 1892

Ill.^{mo} Sig.^r Rettore dell'Opera della Metropolitana di Siena

Mi è pervenuto per mezzo del Sig.^r cassiere dell'Opera vaglia cambiario di Lire Cinquecento per conto del restauro degli organi della Chiesa della Metropolitana, e ringrazian-dolo Le ne accludo ricevuta a discarico del Sig.^r Bastianini Cassiere, che per ordine di V.S. me lo ha inviato.

Con ossequio e sentita stima ho l'onore di confessarmi

Della S.V. Ill.^{ma}

Dev.^{mo} ed Obb.^{mo} Filippo Tronci

Allegati 2:

1° Conto lavori

2° Ricevute di acconto

79

Opera della Metropolitana di Siena	
A questa fabbrica	dare
1891	
Luglio 6. Restaurato e rinnovato totalmente l'Organo corale	£ 1500
Ottobre 31. Restaurato l'Organo grande, e fattoci il Pancone nuovo, pattuito	£ 1200

	£ 2700
1892 Luglio 22 Ricevuto in conto	1600

	1100
1892 Agosto 14 Pagategli	300

Restano	800
Meno £ 20 date agli operanti	780

80

Pistoia li 29 Luglio 1892
 Ill.^{mo} Sig. Rettore dell'Opera della Metropolitana di Siena
 In merito alla preg. Sua del 25 Le significo che al più tardi il 12 dell'entrante mese sarò
 costà, tanto più che una corsa l'avrei data per rivedere li Strumenti
 Con tanti ossequi la riverisco
 Suo De.^{mo} Servo
 F. Tronci

81

Oggetto: Abbuonamento per il mantenimento degli Organi

Sig. Filippo Tronci Fabbricante di Organi in Pistoia

Siena li 25 Luglio 1892

Coerentemente alle trattative con la S.V. rimaste sospese fin qui, relative ad un abbuonamento annuale per il mantenimento degli Organi di questa Cattedrale da lei di recente restaurati, io sarei venuto nella determinazione di contrarlo, posto che, ottenendosi il concorso dell'Opera della Chiesa di Provenzano e di qualche altra Chiesa della Città, si potesse avere, senza di lei pregiudizio, una qualche facilitazione.

Sembrando ora che questo accodo non sia difficile a raggiungersi, sarebbe desiderabile che prima della metà dell'entrante Agosto, posto che le si presentasse una occasione favorevole per dare una corsa qua, Ella avesse la compiacenza di passare da me per le necessarie trattative, ed anco per dare una riguardata a questi Organi prima della consueta Solennità dell'Assunta.

Il Rettore

82

Opera della Metropolitana di Siena

Direzione della Cappella di Musica

Li 30 Luglio 1892

Ill.^{mo} Sig. Rettore

Come fu stabilito, necessita che il Tronci venga subito a riaccordare i registri a lingua del grande organo, onde al principiare della Madonna dell'assunta si trovi in punto.

Colla maggiore stima e considerazione sono di V.S. Ill.^{ma}

Dev.^{mo}

P. Formichi Direttore

Le sarò grato se al Tronci farà scriver subito

83

Siena li 30 Settembre 1892 anzi 30 Luglio

All'Ill.^{mo} Sig. Cav. Prof. Pietro Formichi Direttore della Cappella di Musica

In pronta replica alla pregiata sua di questo stesso giorno mi dà incarico il Sig. Rettore di significarle che al Tronci era già stato scritto nel tempo da Lei accennato e che il medesimo con lettera di ieri ha risposto di non poter determinare il giorno della sua venuta qua, ma che questa non sarà certamente ritardata oltre il 12 dell'entrante mese.

Tanto per sua norma mentre con stima ed ossequio mi pregio dichiararmi suo Dev.^{mo}

Li 30 d.^o consegnata al Cambi per il recapito al Sig. Formichi

1893

84

Organi della Chiesa Metropolitana di Siena

Collaudo

compilato dai sottoscritti per ordine dell'Ill.^{mo} Sig.^r Avv. Carlo Pericciuoli Rettore dell'Opa sudd.^{ta} in occasione dei restauri eseguiti dal Sig. Filippo Tronci Direttore della Ditta Agati Tronci di Pistoia, l'anno 1891.

Esistono nella nostra chiesa metropolitana due organi, dei quali uno grande situato presso la sagrestia, e l'altro di più piccola mole situato presso l'altare detto del sacramento. Del primo ne fu l'autore un certo Ravagni o Ravani di Lucca rinomato fabbricante del secolo XVI, lo stesso che costruì l'organo nella cattedrale di d^a città. Del 2^o s'ignora l'autore; ma da certe canne a tortiglione in esso rinvenute si può congetturare essere del medesimo stata più antica la costruzione, cioè del secolo XV.

L'organo grande era in origine così costituito. Aveva una tastiera di 51 tasti e si estendeva dal La profondo che gli serviva di base a Do che ne segnava il limite. Era composto dei seguenti registri di Pieno, cioè: del Principale nei bassi, del Principale nei soprani, dell'Ottava, della Decimaquinta, della XIX, della XXII, della XXVI, Fl. solo, Flauto esteso a tutta la tastiera sì, ma colle repliche, e mancante della regolare gradazione di suono, ne costituiva il registro di concerto. Aveva bassi e controbassi forse aggiunti in epoca posteriore; e tre mantici che si mettevano in azione per mezzo di funi, ne alimentavano il volume dell'aria occorrente. La pedaliera poi era in sesta secondo l'uso di quei tempi.

Tale si era lo stato di detto organo fino all'anno 1839, epoca nella quale dal distinto costruttore Gesuè Agati e figli, dietro il consiglio del M° fu Giulio Cesare Meini allora organista, col consenso del Nobil Cav. fu Pietro Bambagini allora Rettore e col concorso del benemerito cittadino fu Nobil Silvio Griccioli mecenate di quest'arte, il quale molto contribuì e coadiuvò l'opera sudd.^{ta} nella spesa occorsa, fu combinato ed eseguito un primo e fondamentale restauro.

Quindi il citato organo risultò costruito o composto così. Fatta un'aggiunta al Pancone o Somiere, il costruttore aumentò i seguenti registri cioè: le Trombe basse e soprane, il Clarone, il Corno Inglese, la Voce Angelica, i Corni in tuba dolce, l'Ottavino, il Cornetto di tre canne, ed il Cornetto cinese. Inoltre furono ai precedenti aggiunti un controbasso ad ogni pedale, un mantice, e collocate le Bombarde di 16 piedi a ciascuno dei pedali suddetti i quali crebbero anch'essi di numero per l'aumento delle quattro note cromatiche do#, re#, fa# e sol#.

Compiuto il lavoro sopra notato, fu creduta cosa conveniente ed opportuna quella d'invitare il M° fu Giuseppe Lenci allora organista in riposo, onde volesse compiacersi d'esporre un suo parere in proposito. Egli nulla curando le migliori intuizioni, giudicò deteriorato il pieno per tal restauro, mancando a senso suo di quella forza che aveva in origine. Però ammesso pure che in parte fosse vera la sua osservazione, non si può discostare che i diversi nuovi e buoni registri introdotti supplendo alla mancanza del pieno, allargarono il campo alla fantasia del suonatore, che non si trovava più astretto a servirsi della falsariga d'un semplice pieno o d'un flauto. E piuttosto si può notare, che nel compiere il restauro che sopra, si sarebbe dovuto fornire maggior volume d'aria alle canne facendo i mantici più grandi, ed invece d'una semplice giunta, meglio sarebbe stato far nuovo tutto il pancone.

Ed è stata appunto la mancanza d'aria la causa principale che ha dato luogo ad un nuovo restauro, essendo già l'organo divenuto asmatico.

Prima però di divenire all'effettuazione di questo nuovo restauro, pensò giudiziosamente l'attual Rettore Sig. Avv. Pericciuoli di fare stendere una perizia ai due concorrenti organari Sig. Giuseppe Paoli di Campi Bisenzio e Sig.^{re} Filippo Tronci di Pistoia. Delle due perizie fu prescelta quella del Signor Tronci perché più dicevole ed informata a migliori condizioni. Laonde fu a lui affidato il lavoro. Per quanto adunque comportava la spesa e la natura del locale, il sig.^r Tronci si studiò d'introdurre nell'organo i miglioramenti più necessari e dette al medesimo questo assetto.

Fece nuovo il somiere portandolo all'estensione di 58 canali. Aumentò il numero dei mantici e 5 di essi invece che 4 vengono messi in moto da un manubrio di legno fornendo per mezzo d'una conserva l'aria sufficiente alla mole dell'organo. Fece nuova tutta la tastiera, che dal Do basso costituente la base, si estende e giunge per via cromatica al La sopracuto. Cambiò tutta la meccanica e la registratura; ed ora l'organo risulta composto oltre che dei registri sopra notati nell'altro restauro, dei seguenti. Consta cioè del Principale basso e soprano; giacché l'antico Principale è stato spostato o posposto e ridotto a Principalone, riproducendo esso l'8^{va} più bassa del principale ordinario. Consta della Dulciana che è un principale più piccolo di 8 piedi; della viola che serve d'accompagnamento nella parte grave; d'un rinforzo di 5^a e 8^a ai Controbassi; e della XXIX destinata a completare il Pieno semplice. Sono state aggiunte 9 canne per registro nella parte acuta; aggiunta la 3^a nei soprani, aggiunto il polisire, ossia il Tiratutti.

Gli esperti miglioramenti hanno recato all'organo questi vantaggi. I mantici della nuova meccanica funzionano più regolarmente; e tolto è l'inconveniente che l'alzatore dei medesimi debba logorarsi le mani colle funi, motivo che, sia per la fatica sia per l'incomodo avrebbe reso sempre più meno agevole il servizio d'un alzatore. Il pancone nuovo rende

duraturo il lavoro per lunghi anni. La maggiore estensione della tastiera permette l'esecuzione d'ogni composizione musicale scritta per organo, piuttosto che della sola da accompagnarsi a numeri o di limitata fattura. Il Principalone, la Dulciana, le 5^e e le 8^{ve} ai controbassi, hanno resa la voce dell'organo più robusta, seria, rotondita e di carattere basilicale. L'aggiunta della Viola ha procurato un elemento di più per un dolce e grazioso accompagnamento nella parte grave. La nuova meccanica della registratura si distingue per la prontezza, per l'esattezza e per la sicurezza del lavoro; a meno che si tolga qualche difetto nei controbassi, i quali o non improntano perfettamente o non sono perfettamente intonati. Finalmente l'aggiunta del polisire e della 3^a mano dà luogo a più e svariate combinazioni armoniche e melodiche che riescano gradevolissime.

Siccome poi ogni opera d'arte, qualunque essa sia, non va immune da difetti così appena compiuto il restauro, fu notato essere il pieno un po' stridulo nella parte acuta, un po' dura la tastiera, poco sversante il registro della viola, un po' consistente il manubrio dei mantici, non molto perfetta l'accordatura, cose tutte però che sono state in parte corrette e modificate dalla valentia del costruttore e molto più lo saranno dall'attrito e dall'uso, che renderanno sempre più dolce il timbro delle canne e più duttili i movimenti.

Inoltre fa d'uopo notare, che sebbene il più volte rammentato restauro non corrisponda al postutto delle odierni esigenze liturgiche, tanto per non alterare o svisare la natura della natia costruzione, tanto perché allora sarebbe occorsa una spesa assai maggiore, pur nonostante non sono state omesse dall'artista quelle modificazioni, che corrispondono all'odierno artistico progresso e agli attuali principi.

Infatti si richiede oggi per l'esecuzione dello stile chiesastico, i registri sieno estesi a tutta la tastiera e senza spezzatura, e tale principio è stato applicato al Flauto nel quale eliminate le repliche, esso ora si estende con regolare gradazione di suono a tutta la tastiera. Si richiede l'introduzione di registri dolci che accrescano la robustezza e la serietà nel Pieno; e tale principio è stato applicato mediante il rinforzo del Principalone, della Dulciana e dei nuovi Controbassi. Si vuole che i vari suoni che costituiscono il pieno, sieno fusi insieme per mezzo d'un solo registro; e tale principio è stato applicato, giacché con un solo registro si aprono le valvole che compongono le diverse canne del pieno. Si vuole che l'accordatura a giusto temperamento sia impostata sull'attuale (Imposto in Italia per legge con Decreto di S.M. Umberto I) Diapason internazionale di Vienna per ragione del canto, e detto principio è stato applicato perché l'accordatura è stata impostata in simil guisa. Si vorrebbe poi che la pedaliera fosse tutta cromatica e composta per lo meno di 27 pedali e tale principio sebbene non si sia potuto applicare per ragione della spesa, pur nondimeno la forma cromatica della tastiera rende agevolissimo il collocamento della pedaliera composta almeno di 12 pedali cromatici. In ogni modo però qui è da ritenersi che la pedaliera cromatica andrebbe costruita in un modello diverso da quello in cui il Tronci la costruì, onde il piede potesse giocarvi sopra col tacco e colla punta.

E tutto ciò sia detto in ordine all'Organo grande situato presso la sagrestia.

Ora parlando dell'organo più piccolo collocato presso l'altare del sacramento e che deve servire per uso giornaliero, diremo che, se riuscitissimo è stato il restauro esterno della facciata che prospetta le scale di S. Giovanni, riuscito è ancora il restauro interno della scala che immette nell'orchestra, per l'agilità della medesima e per la maggior comodità d'accesso. Quindi anche l'organaiò ha voluto emulare la virtù degli artisti che vi hanno cooperato.

Quest'organo adunque prima del restauro si trovava in questo stato. Aveva la tastiera di bosso logora e limitata a 45 tasti. Avveva la pedaliera in sesta anche essa in cattivo stato, e mancava dei quattro pedali cromatici. Il pieno era composto dei seguenti registri cioè: del Principale, dell'Ottava, della Decimaquinta, XIX XXII. Aveva il Flauto e la voce umana

trasformata in Nasardino. Tre mantici a stanga che erano in pessimo stato, ne fornivano l'aria. Nel nostro restauro sono stati fatti nuovi il somiere, con N° 56 canali: nuova la tastiera per conseguenza composta di 56 tasti che dal Do profondo procedono per via cromatica e giungono fino al Sol acuto, nuova la pedaliera composta di 12 pedali che è in 6^a attualmente ma da levarsi quando si voglia e da sostituirvene l'altra cromatica già esistente. Nuovi sono il meccanismo, il Principale di mostra, il Flauto, il Tirapieno a tacca e da tirarsi col piede, nuove molte canne di pieno, in sostituzione di quelle che il tarlo aveva consunte, e nuovi i 12 controbassi che prima non esistevano. Fra i registri che compongono l'organo sono i seguenti cioè: il Principale esteso a tutta la Tastiera, l'Ottava, la Decimaquinta, il Ripieno composto di 4 registri, il Flauto e la Voce Umana, e Timpano. Inutile il dire che quest'organo che ha l'accordatura impostata collo stesso diapason di quello grande, è riuscito un ottimo Organo corale. Si distingue per la dolcezza, per la prontezza ed agilità della meccanica, per la regolare gradazione del suono. Ottimi sono il Flauto e la voce umana, registri di concerto. Si presta molto bene per l'accompagnamento, laddove prima del restauro rimaneva monco anche perché privo di base e di fondamento mancando i contorbassi. Si unisce in fine anche molto bene coll'organo grande producendo un buon effetto.

Ad eccezione dunque di qualche difetto che si trova in alcuno dei contorbassi, che, o manca della perfetta accordatura o che talora stride forse per causa del variare dell'atmosfera, quanto al resto merita lode il Sig. Tronci, che in una coi suoi bravi lavoranti ha congiunto con impegno, con disinteresse e con precisione i detti restauri.

E lode si merita ancora lo zelo intelligente dell'attual nostro Rettore Sig. Avv. Carlo Pericciuoli, il quale nelle attuali strettezze finanziarie ha trovato modo di mettere in armonia colle altre arti sorelle che adornano la superba nostra cattedrale, anche quella sacra ad Euterpe, facendo restaurare quelli organi i quali debbono impiegarsi in gran parte del culto.

Siena 1 Marzo 1893

Cav. Pietro Formichi M° di Cappella Direttore

Giuseppe Bernini Org^{sta}

85

Pistoia li 19 Settembre 1893, N° 15

Ill.^{mo} Signore Cav. Avv. Periccioli Siena

In replica alla pregiata Sua 13 corrente. Prima della ricorrenza della festa del S.S. Bonifacio, ossia alla fine del mese non mancherò venire costà e pormi ai suoi ordini.

Salutandola distintamente mi ripeto

Suo Dev. Servo

Filippo Tronci

1894

86

Chiesa della Metropolitana Senese

Organo presso la Cappella della Madonna detta del Voto

Collaudo

Il restauro di d.^o organo costruito verso la metà del millesicento, del quale s'ignora l'autore, è stato fatto in quest'anno 1894 dalla ditta Agati Tronci di Pistoia, Direttore proprietario della medesima Filippo Tronci; per commissione del Rmo Canonico Egisto

Diaz de' Palma amministratore della summentovata Cappella, della quale ne è Patrono sua Ecc. il principe Dom. Mario Chigi²³ di Roma.

I lavori eseguiti, come consta da riscontro fattone giusta il Prospetto esibito dal restauratore, sono i seguenti:

1° È stato cambiato il Bancone o Somiere non tanto perché per vetustà tarlato; quanto ancora perché fosse reso possibile l'aumento di N° 11 canali per la maggiore estensione della tasiera, che ora tutta nuova, conta tasti 56, mentre prima ne contava soltanto 45.

2° È stata fatta la pedaliera cromatica nuova composta di 12 pedali, mentre prima era in sesta e ne contava soltanto 8, di quali pedali è stato ora aggiunto anche quello del timpano che fin qui non esisteva.

3° È stato cambiato tutto il Principale in facciata con canne di stagnò finissimo.

4° È stato variato il sistema dei mantici, ridotto a forma moderna, con manubrio più comodo per l'alzatore, e con deposito per l'aria situato sotto il Bancone o Somiere.

5° Sono stati aggiunti N° 2 registri, cioè la Voce Umana molto dolce e pastosa che si estende dal Do prima ottava fino al Sol, e l'Ottavino; non che N° 4 Controbassi per completare coi medesimi la scala cromatica; controbassi necessari per l'accompagnamento.

6° È stato variato tutto il meccanismo dei fili di ferro per l'apertura delle valvole e dei tiranti per l'apertura dei registri ecc.; meccanismo che non tanto per la ruggine, quanto per la rozzezza e materialità della natia costruzione, era divenuto impossibile.

7° Prendendo poi di mira le aggiunte canne occorse per il prolungamento della tastiera, i due nuovi registri introdotti, e quelle di mostra, ecc., non è a dubitare che il totale delle medesime variate ed aumentate sia di N° 224, come apparisce dal Prospetto summen- tovato.

Dichiarasi perciò dai sottoscritti che tutti gli enunciati lavori sono stati eseguiti con accuratezza e precisione dal distinto ed a noi già noto Organoio Sig. Filippo Tronci che pronto ed agile ne è il meccanismo. Utilissimo il restauro specialmente per l'esecuzione della musica moderna e per la lunga conservazione dell'istrumento di cui è parola. E soltanto è stata fatta notare al medesimo restauratore una qualche diminuzione di forza nei controbassi, che d'altronde essendo i medesimi di prima, ciò non potesse derivare da altro che da mancanza di pressione della quale osservazione il Tronci ha risposto avere egli per la giusta pressione o forza adoperato l'aerometro, onde l'Organo riuscisse per quanto era possibile dolce ed equilibrato, mentre prima tutta la forza risiedeva nei controbassi; i quali controbassi poi addiverebbero più pronti e robusti, se essendo essi di 16 piedi, avessero seco congiunti quelli di 8 che ne costituissero la respectiva ottava. Altre piccole mende infine potranno essere specialmente eliminate e corrette dall'opera del restauratore per mezzo del mantenimento.

E per la verità di quanto ecc., non dubitiamo sottoscriverci

Siena, li 16 luglio 1894

P. Formichi M° di Cappella

Giuseppe Bernini Org.^{sta}

23 Don Mario Chigi della Rovere Albani (Roma, 1 agosto 1832 – Roma, 4 novembre 1914).

1976

87

Considerazioni circa il restauro dell'organo della Cappella del Voto della Cattedrale di Siena.

Lo strumento venne fatto costruire intorno al 1660 – nell'ambito della costruzione della Cappella – dal grande papa Alessandro VII (Fabio Chigi). Esso venne restaurato nel corso del sec. XVIII e riformato nel 1894 dalla Ditta Agati-Tronci; la *disposizione attuale* dell'organo risale a tale ultimo intervento:

Facciata di 35 canne, da Mi₁ a Re₄ del Principale (canne tutte del 1894, con «finestra» per l'accordatura)

Tastiera di 56 note: Do₁-Sol₅ (divisione Bassi/Soprani: Mi₃/Fa₃)

Somiere «a vento» (del 1894) con la seguente successione di registri:

1. Principale Soprani
2. Principale Bassi (le prime 4 di zinco, 1894)
3. Voce Umana (iniziando dal Do₂)
4. Flauto Soprani 8'
5. Ottava
6. Flauto in VIII (le prime 12 in comune con l'Ottava)
7. Cornetto Soprani a 3 file (in VIII–XII–XV, sic!)
8. Quintadecima
9. Ottavino Soprani 2'
10. Ripieno (XIX–XXII–XXVI–XXIX)

Dall'esame dettagliato delle canne risulta che nel rifacimento del 1894 vennero riutilizzate quasi integralmente quelle pre-esistenti, risalenti nella quasi totalità all'epoca della prima costruzione.

Tali canne – a parte una dozzina, facenti parte dell'antica facciata – sono tutte di fattura omogenea, robuste, con i labbri segnati alla stessa maniera delle canne di facciata (caratteristica del tutto unica); esse presentano incise l'indicazione del registro (con lettera alfabetica), il numero del tasto e – di mano posteriore – il numero del canale del somiere su cui vanno collocate.

Dal loro riordinamento, sulla base delle lettere e dei numeri, risulta la *seguente disposizione*:

Facciata di 29 canne, dal Do₁ del Principale

Tastiera di 47 note: Do₁ – Re₅, con prima ottava corta

Registri:

A	Principale: restano 12 canne di stagno di facciata e 13 di piombo
B	Principale II (tutto di piombo): restano 30 canne
C	Voce Umana Soprani: restano 16 canne
D	Ottava: restano 32 canne
E	Flauto in XII: restano 29 canne
F	Quintadecima: restano 34 canne
G	Decimanona: " 38 canne
H	Vigesimaseconda: " 34 canne
I	Vigesimasesta: " 37 canne
K	Vigesimanona: " 23 canne
L	Sesquialtera, fila in XII: restano 17 canne
M	" fila in XVII: " 17 canne

Accanto a tale nucleo originale di canne sussiste un nucleo minore di canne sette-ottocentesche, molte delle quali servono ad integrare i registri incompleti (complessivamente 50 canne risultano così riutilizzate); a tale secondo nucleo risalgono anche 2 delle 3 file del *Cornetto* (le file in XII e XV, mentre la fila in VIII è del 1894).

Confrontando le due disposizioni, quella del 1894 e quella emergente dell'inventario-riordinamento delle canne, è chiaro che la Ditta Agati-Tronci non si preoccupò affatto di rispettare le caratteristiche dello strumento pre-esistente; anzi, le canne antiche vennero in numerosi casi adattate con molta disinvolta: ad esempio quelle della Voce Umana – ad eccezione di 2 – vennero tagliate per farle servire da Flauto Soprani 8'; così dicasi di quelle della Sesquialtera, variamente tagliate o accorciate.

La presenza di una Sesquialtera, per l'epoca della costruzione (1660) dell'organo induce immediatamente a pensare all'opera dell'organaro gesuita fiammingo Willem Hermansz, attivo in Italia centrale proprio in quegli anni. È un'ipotesi che andrà verificata con il confronto degli organi ancora esistenti di tale organaro (ad esempio Pistoia, chiesa di S. Spirito).

Tuttavia, indipendentemente dalla conferma di una tale eccezionale attribuzione, il fatto che sussistano tali e tante canne dello strumento fatto costruire da Alessandro VII è già di per sé sufficiente per indurre ad impostare il restauro su basi diverse da quelle sin qui prospettate: in pratica si dovrebbe rifare il *somiere* poiché quello attuale (costruito nel 1894) non è adattabile alla disposizione originale.

Il nuovo somiere, se rimanesse confermata l'attribuzione a Hermans, potrebbe essere ricostruito a «tiro»: l'estensione potrebbe essere anche solo di 51 note (cioè quella originale + i primi 4 tasti «cromatici») o al massimo di 54 (Do₁-Fa₅): nella disposizione dovrebbe essere incluso anche il *Cornetto* (nel quale, oltre a riutilizzare le 3 file esistenti, si aggiungerebbe la fila in XVII).

Un problema particolare è presentato dalla facciata: oltre alle 12 canne superstiti del 1660, sarebbero senz'altro da impiegare quelle attuali, opportunamente rimarginate della brutta «finestra» in cima: al centro, come canna maggiore, tornerebbe – come in origine – a risuonare la canna corrispondente al Do₁ (l'attuale prima canna, suonante Mi₁, rimarginata in cima, può risultare un Do).

Sarebbe auspicabile il reperimento di documentazione archivistica sulla storia dello strumento.

Crema, 15 settembre 1976

O.[scar] M.[ischiatì]

(Archivio privato Anselmi-Tamburini, Crema)